

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 30 Anno CXV 1 agosto 2026

Fabriano 8

Il Teatro Gentile è un patrimonio Unesco

Grande traguardo raggiunto in una perfetta sinergia "politica" nel percorso di valorizzazione dei teatri condominiali.



Fabriano 9

Jazz d'autore, una settimana di immersione totale

Dal 17 al 23 agosto la città si anima con concerti, laboratori, lezioni di strumento e masterclass.



Matelica 14

Concerto gratuito di Ermal Meta in piazza Mattei

Sabato 12 settembre in occasione della festa del patrono S.Adriano per un evento voluto dalla Fondazione Il Vallato.



Sport 23

La Ristopro si completa con Fogliato

La squadra fabrianese di basket inserisce l'ultimo tassello nell'organico che parteciperà al campionato di B Nazionale.



Una vacanza impegnata

Verrebbe da dire che le vacanze sono un'invenzione moderna. Lo stato naturale dell'essere umano – se possiamo chiamarlo così – è il lavoro, che va alternato al riposo. Ma il riposo non è la vacanza – o, quanto meno, non necessariamente le due cose coincidono. Il riposo è funzionale al lavoro, cioè serve per farlo al meglio. La vacanza, invece, è qualcosa di altro dal lavoro: la parola stessa deriva da vacatio, quindi "vuoto", "sospensione di qualche cosa", "esenzione da qualche obbligo". La vacanza perciò si pone come una sorta di rivendicazione: una richiesta di uno spazio e di un tempo libero e proprio, altro dal tempo costretto e imposto del lavoro. Non a caso è un tempo che viene spesso sbandierato, diventando quasi un atto performativo. Per questo, le vacanze spesso non sono riposanti: sono invece dei momenti accuratamente scelti e pianificati, in cui si visitano luoghi e si fanno attività molto diverse dall'abitudinario, e lo si fa spesso con un trasporto e una dedizione che possono pure risultare spossanti. Queste attività possono essere certamente piacevoli e arricchenti, ma sbagliaremmo a pensare che siano un diritto in senso stretto o un necessario contrappeso al lavoro. Da dove viene questo nostro diffuso e profondo desiderio di andare in vacanza, di staccarci completamente dal lavoro, quasi a volerne fuggire? Probabilmente, dal fatto che per molti il lavoro ha perso sempre più di senso. Non dobbiamo distaccarci tanto dalla fatica e dallo stress, ma dall'insensatezza di quello che facciamo. Tutti noi ci diamo un gran daffare per sembrare continuamente impegnati o quanto meno nel professare di esserlo. Tutto questo lo chiamiamo spesso "stress", o persino "burnout", ma probabilmente è qualcos'altro: iperstimolazione e senso di alienazione. Da qui il nostro bisogno di vacanze: di impegnarci nel costruire un'esperienza che sentiamo sia pienamente nostra sia nella progettazione che nell'esecuzione. Ma se il senso del lavoro viene meno anche quello delle vacanze diminuisce, perché non diventano più un intervallo o il premio per un'attività svolta, ma uno sfogo da una situazione spiacevole e inevitabile. Una specie di "ora d'aria". Forse, più che desiderare "una vita in vacanza" come diceva una canzone di qualche anno fa, dovremmo cominciare a desiderare una vita meno inutilmente impegnata. Vale a dire, invece che una vita personale di vacatio, di "vuoto", una vita collettiva più piena e sensata. Il tempo delle vacanze è una minima parte rispetto a quello che viviamo lungo l'anno. Eppure, per tanti, è la parte più attesa. Perché non è un dover fare, ma un dover essere. La vacanza è il tempo della libertà, non come liberazione dallo studio, ma perché obbliga alla fatica e alla responsabilità della libertà e della sincerità. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Il concerto del 21 luglio a Santa Maria Maddalena per la festa della patrona dei cartai (Foto Giovanni Luzi)

Continuano i festeggiamenti per i 700 anni della Pia Università dei Cartai: a giugno una degna appendice, poi due giorni intensi adesso a luglio per la festa della patrona S. Maria Maddalena, ma non finisce qui perché a settembre ci sono gli appuntamenti di "Carta è Cultura". Sempre nel segno di questo nostro patrimonio mondiale che è la carta.

Servizi a pag. 3 a cura di Alessandro Moscè, Massimo Stopponi e Pia Università dei Cartai

Sinfonia di carta

Diventare grandi al centro estivo

di SILVIA ROSSETTI

È il primo giorno di Grest. Una ragazza di sedici anni prende per mano un bambino che piange perché non conosce nessuno. Un ragazzo di diciassette cerca di sedare una lite durante un gioco. Poco più in là un gruppo di adolescenti prepara una scenetta, discute, si confronta, sbaglia, ricomincia... A uno sguardo distratto potrebbero sembrare semplicemente ragazzi che aiutano i più piccoli. Ma chi frequenta i centri estivi negli oratori sa che sta accadendo qualcosa di più profondo. Mentre si prendono cura dei bambini, quegli adolescenti stanno imparando, forse per la prima volta, a prendersi cura anche di sé stessi e degli altri.

Ogni estate migliaia di adolescenti scelgono, per alcune settimane, di trasformarsi in "animatori". Essere "animatore" non significa semplicemente "dare una mano". Significa assumere, spesso per la prima volta, una responsabilità educativa. È il passaggio dall'essere "destinatari" di un percorso all'essere "protagonisti" di una comunità che educa.

L'adolescenza è il tempo della ricerca della propria identità. È l'età delle domande, delle fragilità, del desiderio di autonomia e, nello stesso tempo, del bisogno di appartenenza. In questo contesto il servizio educativo rappresenta un'occasione straordinaria di crescita. Il ragazzo scopre che qualcuno si fida di lui, gli affida dei bambini, gli chiede di collaborare con altri giovani e con gli adulti. Questa fiducia diventa spesso il primo motore della responsabilità.

L'animatore sperimenta che educare significa anzitutto disciplinare sé stessi e comprendere a fondo il valore delle regole. I bambini osservano, imitano, percepiscono la coerenza molto più delle parole. Per questo il giovane comprende progressivamente che autorevolezza e testimonianza coincidono. È un apprendimento che nessuna lezione teorica potrebbe sostituire.

Da un punto di vista pedagogico il centro estivo costituisce una vera palestra di competenze. Gli adolescenti imparano a lavorare in équipe, a gestire i conflitti, a comunicare, a programmare attività, a risolvere problemi imprevisti, a prendersi



cura delle persone più fragili. Sono competenze trasversali che ritroveranno nella scuola, nel lavoro e nella vita adulta. Ma il valore dell'esperienza non si esaurisce sul piano educativo. Esiste anche una dimensione ecclesiale che merita di essere riscoperta. L'animatore non svolge soltanto un servizio organizzativo: partecipa concretamente alla missione educativa della comunità cristiana. Diventa un giovane che evangelizza attraverso la vicinanza, il gioco, la relazione e la testimonianza quotidiana.

Papa Francesco, nell'Esortazione apostolica Christus vivit, ricordava che i giovani non sono soltanto il futuro della Chiesa, ma il suo presente. Leone XIV ha più volte invitato la Chiesa a non limitarsi a parlare dei giovani, ma a camminare con loro, riconoscendoli come protagonisti della vita ecclesiale e sociale. Il centro estivo rende visibili questi intenti: la comunità affida concretamente ai giovani un compito e riconosce che essi possiedono risorse, creatività e capacità educative che devono essere accompagnate e valorizzate. Molte comunità raccontano come, anno dopo anno, ragazzi inizialmente timidi abbiano scoperto capacità inattese; giovani poco partecipi della vita parrocchiale abbiano ritrovato un senso di appartenenza; adolescenti fragili abbiano sperimentato che qualcuno credeva in loro prima ancora che essi credessero in sé stessi. Sono trasformazioni spesso silenziose, difficili da misurare con numeri o statistiche, ma evidenti agli occhi di chi accompagna questi percorsi. Forse il frutto più prezioso del centro estivo non

Il centro estivo non educa perché organizza molte attività. Educa perché costruisce un ambiente

è soltanto ciò che i bambini imparano, ma gli adulti che quei ragazzi stanno lentamente diventando. Ogni animatore cresce nella misura in cui scopre che educare è un modo concreto di amare, di servire e di costruire comunità. Per questo il centro estivo non dovrebbe essere considerato semplicemente un'attività estiva ben organizzata. Si tratta di un investimento pastorale, educativo e culturale. È uno dei luoghi nei quali una comunità cristiana continua a generare persone responsabili, cittadini solidali e credenti capaci di testimoniare il Vangelo nella vita

quotidiana.

Don Giovanni Bosco, più di un secolo fa, aveva capito che la fiducia precede la responsabilità. Non si diventa affidabili perché si è perfetti; spesso si cresce proprio perché qualcuno ci affida un compito. Il centro estivo continua a vivere di questa intuizione. Affidare un gruppo di bambini a un sedicenne è una scommessa educativa. E ogni scommessa educativa contiene una dichiarazione di fiducia. Come non ricordare, poi, la lezione di don Lorenzo Milani, egli sosteneva che nessuno cresce senza sentirsi responsabile di qualcuno. Il centro estivo non educa perché organizza molte attività. Educa perché costruisce un ambiente. È una differenza decisiva. Le attività finiscono, gli ambienti restano. Un laboratorio dura un'ora; un clima educativo può accompagnare una persona per tutta la vita. Quando il centro estivo finisce, restano poche cose materiali: qualche fotografia, un braccialetto colorato, le t-shirt degli animatori ripiegate in un cassetto. Ma rimane soprattutto qualcosa di invisibile. Rimane un ragazzo che ha scoperto di saper guidare un gruppo, una ragazza che ha imparato ad avere pazienza, qualcuno che ha capito quanto sia bello sentirsi necessario per un altro. Sono apprendimenti che non compaiono in una pagella, eppure spesso accompagnano un'intera vita. Forse è proprio questo il capolavoro silenzioso della pedagogia dell'oratorio: trasformare un'estate in un'esperienza che continua a educare anche quando il cancello dell'oratorio si richiude.

Occorre unirsi come comunità umana per dare un segnale forte

Non solo i Premi Nobel

di PAOLO BUSTAFFA

Forse non è una corsa contro il tempo, certamente è una corsa, una corsa da affrontare insieme con lucidità perché è in gioco l'uomo con la sua dignità, con il suo futuro. In questa prospettiva si colloca la "Dichiarazione di Roma" che è stata firmata il 16 luglio scorso dopo tre giorni di assemblea mondiale dei Premi Nobel 2026 a Castel Gandolfo – con circa 200 autorevoli delegati di diversi Paesi e religioni – dedicata alle sfide dell'intelligenza artificiale, del disarmo e della pace.

Forse la preoccupazione per la velocità della tecnologia sta mettendo a prova l'intervento riflessivo, quindi non altrettanto veloce, che l'uomo ha avviato per evitare che la macchina vada fuori controllo e si imbocchi strade di morte e di

distruzione come già le tensioni internazionali e i conflitti armati stanno confermando.

La risposta non può comunque essere la rassegnazione al dominio dell'algoritmo: occorre unirsi come comunità umana per dare un segnale forte e chiaro in termini di responsabilità e di fiducia. La dichiarazione vuole essere in tal senso anche un appello a non rimanere osservatori passivi. Il pronunciamento si pone in controtendenza rispetto a quanti ritengono che la partita sia sostanzialmente persa di fronte a una situazione che vede in difficoltà perfino gli Stati rispetto ai pochi e potenti possessori e gestori degli strumenti tecnologici. Non tutto è perduto, si è ancora in tempo per ribadire, con l'attrice americana Sharon Stone madrina dell'assemblea, che "la dignità umana non è un algoritmo". La dichiarazione indica alcuni impegni concreti: impedire che l'intelligenza

artificiale possa autorizzare o attivare autonomamente l'uso di armi nucleari; rafforzare i canali permanenti di comunicazione tra Stati; prevenire errori di calcolo ed escalation involontarie; promuovere una governance internazionale dell'intelligenza artificiale; educare le nuove generazioni a unire eccellenza scientifica, pensiero critico ed etica; avviare un dialogo permanente tra governi, scienziati, Premi Nobel, istituzioni internazionali, leader religiosi e società civile. Potrebbe sembrare una chiamata rivolta a esperti, intellettuali, addetti ai lavori, istituzioni ma il messaggio è per ogni persona, anche la più lontana da conoscenze e competenze specifiche, perché partecipi al dibattito. In questo percorso l'enciclica "Magnifica humanitas" viene indicata come la bussola che indica la direzione da prendere al bivio tra la cultura della forza e la civiltà dell'amore. Non si può e non si deve dunque

Una vacanza impegnata

(Segue da pagina 1)

(...) È il tempo in cui viene a galla quello che uno vuole veramente. Che ci sia la possibilità, lungo l'anno, di prendersi del tempo per stare con se stessi, senza dover dimostrare niente a nessuno, di vivere le giornate in compagnia di ciò che ci sta più a cuore, con le persone a cui teniamo di più, crediamo siano alcuni dei motivi che ci fanno desiderare le vacanze. In un certo senso sono l'appuntamento con la verità di noi che, prima che nel fare, è nel nostro essere. Gli stessi gesti dello scegliere dove andare, dell'impiegare delle risorse economiche, del preparare le valigie, del pianificare la partenza... dicono di un impeto in noi che grida silenziosamente l'urgenza di ritrovare il motivo per cui viviamo. Avviene solo durante le vacanze? Certamente no, ma sono l'habitat naturale della verifica del nostro desiderio. Molti si annoiano più in vacanza che al lavoro e altrettanti anelano la solitudine quando lavorano e poi si vanno a infilare in pochi metri quadrati affollati da decine di ombrelloni. Come è possibile? Noi vogliamo il tempo libero, ma in realtà ne abbiamo paura. Perché? Proprio perché è libero, proprio perché è vuoto. Proprio perché è il tempo della libertà, è il tempo della scelta. Noi vogliamo tutto il tempo, perché l'unica cosa che il nostro cuore anela è l'eternità, ma poi quando abbiamo il tempo scopriamo il suo paradosso. Solo chi è in vacanza anche quando lavora, sa cosa è la vacanza. Solo chi è libero nella fatica quotidiana, può godere il tempo della festa e viceversa. Le vacanze parlano del paradiso, luogo in cui avremo tutto il tempo: saremo sempre liberi, perché saremo davvero figli, senza niente che possa offuscare questa condizione. Il nostro tempo sarà solo tempo dell'amore ricevuto e dato. L'amore non vuole durata, ma eternità, a noi non soddisfa che le cose durino (tanto non durano), ma che siano piene, nell'istante. Il paradiso – anche sulla terra – non è durata e immortalità, ma pienezza dell'attimo, eternità. Ecco quale è il vero tempo libero: quello che ha in sé la pienezza e nelle vacanze abbiamo semplicemente più possibilità di sceglierlo. Una chiacchierata con un amico, un bel libro, una passeggiata con la moglie, una nuotata con un figlio, una cantata sotto le stelle, o altro ancora. Solo se avremo il coraggio di donarlo, il tempo si libererà. Buone vacanze a tutti, ovvero per chi ci andrà e buon lavoro per tutti gli altri. Noi torneremo in redazione **lunedì 24 agosto**: nelle case ed in edicola "L'Azione" la troverete **giovedì 27 agosto**. A presto!

Carlo Cammoranesi

rimanere "al balcone": conoscere, approfondire, confrontarsi, è un compito che spetta a ognuno e a tutti per un discernimento che vede nella coscienza un insostituibile riferimento. Non a caso tra i compiti che la dichiarazione propone c'è quello del rapporto educativo con le nuove generazioni che sono certamente "sul pezzo" ma anche corrono il rischio di rimanere impigliati in una rete invisibile.

E così l'intelligenza artificiale diventa, alla luce della "Magnifica humanitas" uno dei temi più impegnativi e affascinanti del dialogo tra le generazioni. Sarebbe il segnale di una volontà trasversale di rimanere umani.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Brece, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a Diakonia Ecclesiale
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

www.lazione.com

Pia Università in cammino

Si sono concluse nei giorni scorsi le celebrazioni in onore di Santa Maria Maddalena, ricorrenza che si festeggia ogni anno il 22 luglio e che, nel 2026, ha assunto un significato particolare in occasione del 700° anniversario della fondazione della Corporazione dei Cartai, della quale la Pia Università dei Cartai è erede storica dal 1326.

Un cammino che, fin dal 1599, è accompagnato dalla devozione a Santa Maria Maddalena, patrona dei cartai. La chiesa a lei dedicata, nel quartiere Piano, continua ancora oggi a rappresentare un luogo simbolico per la comunità fabrianese.

Le iniziative sono state realizzate con il patrocinio del Ministero della Cultura, della Regione Marche e del Comune di Fabriano, grazie anche al contributo di numerosi sponsor.

Tra gli appuntamenti più significativi, il concerto del 21 luglio nella chiesa di Santa Maria Maddalena, che ha visto protagonista il flautista Marco Agostinelli, accompagnato dall'Orchestra Pergolesi di Jesi diretta dal maestro Stefano Campolucci.

Il programma ha proposto un affascinante viaggio musicale tra Barocco e Classicismo attraverso i capolavori di grandi compositori europei: dalle celebri pagine di Purcell e Vivaldi alle suggestioni teatrali di Rameau, fino al virtuosismo di Sammartini.

Cuore del concerto è stata una vera e propria gemma musicologica profondamente legata al territorio: il Concerto in sol maggiore per flauto e orchestra di Raffaele Sirmen, sacerdote ravennate della metà del Settecento. Lo spartito, conservato nell'archivio della Cappella Musicale della Collegiata di San Nicolò di Fabriano, di cui Sirmen fu direttore, è stato riscoperto, studiato e integralmente trascritto dal maestro Marco Agostinelli. Quella eseguita durante la festa di Santa Maria Maddalena è stata, a tutti gli effetti, la prima esecuzione in epoca moderna di quest'opera. Nonostante le condizioni meteorologiche sfavorevoli, il concerto ha registrato una significativa partecipazione di pubblico. Il momento culminante delle celebrazioni si è svolto il 22 luglio, giorno della memoria liturgica di Santa Maria Maddalena. La solenne celebrazione eucaristica, officiata nella chiesa dedicata alla patrona alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, dei rappresentanti della Pia Università dei Cartai e di numerosi cittadini, ha rappresentato l'apice dell'intero anniversario. L'ampia partecipazione ha testimoniato il profondo legame che ancora oggi unisce la tradizione cartaria fabrianese alla figura della sua patrona, rinnovando una devozione che attraversa i secoli e continua a costituire uno degli elementi identitari più autentici della città. Nel corso della cerimonia, il Capitano dell'Arte Antonio Balsamo e il Carmelengo Franco Oppietti hanno sottolineato il valore storico e spirituale della ricorrenza e il significato delle celebrazioni per il settecentesimo anniversario della Corporazione dei Cartai. Don Tonino Lasconi ha letto una preghiera alla Santa Maria Maddalena. Sono quindi intervenuti con un saluto il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, il consigliere regionale Chiara Biondi e Giancarlo Sagromola, presidente dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi. Nella mattinata del 22 luglio si erano inoltre svolte la tradizionale

gara di pesca sportiva al lago di Villò e la gara di bocce organizzata presso il Circolo Bocciofilo Cartiere Miliani.

Grande successo ha riscosso anche la mostra internazionale di pittura dedicata a Santa Maria Maddalena, allestita nell'Oratorio del Gonfalone dal 18 luglio al 13 settembre. L'esposizione ha



Foto Maurizio Cimarra



riunito artisti provenienti da diverse realtà italiane e internazionali, proponendo interpretazioni contemporanee della figura della patrona dei cartai e mettendo in dialogo sensibilità artistiche differenti con una delle immagini più significative della tradizione religiosa e culturale fabrianese. Di particolare valore simbolico è stata anche la realizzazione di una nuova filigrana ispirata alla Maria Maddalena penitente di Orazio Gentileschi, eseguita dai Mastri Cartai della Cartiera di Fabriano e dall'incisore Enrico Cimarra. Un'opera capace di coniugare tradizione artigianale, ricerca artistica e memoria storica, celebrando una delle invenzioni che hanno reso Fabriano celebre nel mondo. È stato fatto inoltre dono dall'incisore Franco Librari dei punzoni e di alcuni campioni di carta, con cui fu realizzata la carta intestata della Pia Università dei Cartai intorno al 1950, filigrana raffigurante lo stendardo recentemente restaurato. Le celebrazioni per il 700° anniversario della Pia Università dei Cartai vanno avanti da vari mesi con diverse iniziative che hanno visto coinvolta l'associazione a vario titolo nella pubblicazione di un volume, la partecipazione a diversi conve-

gni, con le giornate del Fai e con l'importante convegno presso la Fondazione Fedrigoni Fabriano sul valore storico dell'associazione e con iniziative che proseguiranno nel prossimo mese di settembre con l'evento "Carta è Cultura", appuntamento di un percorso che è stato pensato per rafforzare la consapevolezza del valore di una tradizione ancora viva, capace di custodire la memoria del passato e di continuare a ispirare il futuro.

e.c.

ACCESSIBILITA' E OFFERTA AL PUBBLICO

La carta: bene identitario che coniuga tradizione e innovazione in una strategia d'impresa oggi improntata sulla tecnologia e sull'impatto

ambientale. Fabbricata e diffusa in tutto il mondo da quasi otto secoli, sappiamo che alla fine del secolo XIII i cartai fabrianesi introdussero innovazioni che trasformarono la carta araba in carta occidentale. Fabriano, nel Trecento, ebbe un ruolo produttivo di primo piano. Se oggi la crisi degli stabilimenti locali delle cartiere segna un passo indietro preoccupante, d'altro canto, come affermato spesso dal Capitano dell'Arte della Pia Università Antonio Balsamo, il brand connette il passato, il presente e il futuro. Intanto per l'impegno a far riconoscere la carta filigranata come patrimonio immateriale dell'Unesco in un percorso di tutela e valorizzazione che è iniziato nel 2000. Siamo nell'epoca del digitale, ma la carta non è qualcosa di cui si può fare a meno per raccontare un insieme di espressioni, storie e know-how. Da questo punto di vista la Pia Università è un punto fermo al pari delle istituzioni, come lo è il capolavoro che in un certo senso la rappresenta da sempre: il quadro Maddalena Penitente di Orazio Gentileschi datato 1615, di cui la Pia Università è proprietaria. La pala di Gentileschi è stata oggetto di un restauro conservativo eseguito da Federica Buccolini. Le indagini realizzate hanno dimostrato che Gentileschi ha eseguito la Maddalena senza utilizzare disegni preparatori, spolvero e incisioni. La stessa Buccolini ha rimarcato l'utilizzo di pennellate veloci, fluide, evidenziando una grande padronanza del mezzo pittorico. In questo caso, ancora una volta, siamo dinanzi ad un dato incontrovertibile: Fabriano detiene delle eccellenze che non sono adeguatamente valorizzate. Un sistema di rete permetterebbe più risalto e visibilità in un circuito extra locale: senza dubbio anche la carta filigranata e l'arte religiosa di Gentileschi ne trarrebbero giovamento. Da menzionare, inoltre, l'Archivio storico delle Cartiere Miliani, tra i primi ad essere dichiarato di notevole interesse storico in Italia. Custodisce oltre 500 metri lineari di beni archivistici e librari databili dal 1782, con 1.200 fotografie storiche consultabili attraverso la sezione dedicata all'interno del sito internet della Fondazione Fedrigoni. L'archivio, inoltre, contiene 1.500 carte filigranate appartenenti alla Collezione di Luigi Tosti Duca di Valminuta; 3.000 volumi conservati nell'annessa biblioteca, molti dei quali relativi alla storia della carta, alla filigranologia e alle tecniche cartarie. Nel 2016 è stata acquisita dalla Fondazione Fedrigoni la Collezione di Augusto Zonghi, raccolta di 2.212 antiche carte fabrianesi datate dal 1267 al 1798, che nel 1900 fu giudicata unica al mondo dalla commissione giudicatrice dell'Esposizione Universale di Parigi. Questa ricchezza non può rimanere appannaggio solo degli addetti ai lavori. Una rete museale su scala nazionale garantirebbe collaborazioni culturali e amplierebbe l'accessibilità e l'offerta al pubblico.

Alessandro Moscè

SINERGIA CON CARTA E' CULTURA A SETTEMBRE

Nel contesto delle celebrazioni per i 700 anni (1326 - 2026) di fondazione della Corporazione dei cartai fabrianesi, che oggi si perpetua nel sodalizio chiamato "Pia Università dei cartai" non si poteva far a meno di collaborare con un altro evento di portata nazionale quale è la quarta edizione di "Fabriano Carta è Cultura", che quest'anno si terrà dal 9 al 13 settembre.

Il consiglio direttivo della Pia Università si è quindi attivato per creare sinergie con l'assessorato alla Bellezza e Unesco, al fine di inserire nelle cinque giornate alcuni qualificanti momenti di riflessione sulle tradizioni del sodalizio, la sua secolare devozione alla patrona Maria Maddalena e la creazione da parte dei Mastri cartai fabrianesi di una filigrana a Lei dedicata.

È giusto ricordare come nel proprio Statuto la Pia Università annovera tra gli scopi fondativi proprio lo sviluppo della ricerca storica e delle tradizioni nel campo della carta al fine di trasmetterle alle giovani generazioni, unitamente alla promozione di tutte le attività e le iniziative possibili, tese alla crescita culturale e morale dei lavoratori cartai.

Ecco nel dettaglio gli appuntamenti programmati:

Giovedì 10 settembre - pomeriggio: "Carta è Arte"

"La Maddalena nella Chiesa"

La Pia Università dei Cartai tramanda il culto di Santa Maria Maddalena, patrona dei Cartai. Partendo da questa tradizione la riflessione si amplia fino a trattare il tema dello stesso culto nella Chiesa cattolica. Relatrice di eccezione Maria Battista Boggero, Badessa del convento di San Luca a Fabriano.

Museo della Carta e della Filigrana - Sala Convegni.

"La Maddalena nell'Arte"

Promosso dalla Pia Università dei Cartai l'incontro con Fabio Marcelli, storico dell'arte, intende ripercorrere la presenza nell'arte sacra della figura di Santa Maria Maddalena, patrona dei Cartai, che rimanda a molteplici significati e ad un ricco simbolismo.

Museo della Carta e della Filigrana

Sabato 12 settembre - mattina: "Il futuro della Carta tradizionale: identità, progetti e innovazioni"

Con la nascita del Consorzio Carta tradizionale Fabriano e l'istituzione del Comitato tecnico-scientifico del Museo della Carta e della Filigrana si apre una nuova fase per la carta fatta a mano. Una sfida che vede impegnato anche il Gruppo Fedrigoni che nello stabilimento di Fabriano produce ancora la carta del XIII° secolo e sarà rappresentato dal Managing Director, Jacques Joly e dal Direttore Operations Area Marche, Antonio Balsamo.

Museo della Carta e della Filigrana - Sala Convegni.

Presentazione della Filigrana raffigurante "Maria Maddalena penitente" di Orazio Gentileschi

La Pia Università dei Cartai per la celebrazione dei Settecento anni dalla fondazione (1326-2026) ha coinvolto i Mastri cartai fabrianesi nella riproduzione in filigrana dell'opera di Orazio Gentileschi "Maria Maddalena penitente" (1615). Sarà questo il momento della sua presentazione al pubblico di "Fabriano, Carta è Cultura".

Intervengono: Antonio Balsamo (Capitano dell'Arte Pia Università dei Cartai), Franco Oppietti (Camerlengo Pia Università dei Cartai), Enrico Cimarra (Filigranista).

Museo della Carta e della Filigrana - Sala Convegni.

Massimo Stopponi

Notizie Lietae

Congratulazioni Ing.!



Presso l'Università degli Studi di Bologna il 20 luglio scorso si è brillantemente laureato **Lorenzo Bregnocchi** conseguendo la Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale. Il nostro augurio che ogni passo ti porti sempre più vicino ai tuoi sogni.

Ad Maiora Semper!

Tutta la tua famiglia

La Sagra della Lumaca: cinque giorni a Cancelli

Profumo di tradizione, buona musica e il fascino intramontabile della convivialità estiva. Da giovedì 6 a domenica 9 agosto e la serata aggiuntiva di lunedì 10 agosto la frazione di Cancelli di Fabriano torna a vestirsi a festa per uno degli appuntamenti gastronomici più attesi e longevi del territorio: la Sagra della Lumaca, organizzata dal Circolo Cral "Domenico Bilei", con il patrocinio del Comune di Fabriano e giunta quest'anno alla sua 42° edizione. Per cinque giorni, il campo sportivo della simpatica frazione fabrianese diventerà il punto di ritrovo per gli amanti della buona cucina e del divertimento all'aria aperta, offrendo un ricco programma che unisce i sapori della tradizione a un palinsesto musicale pensato per tutte le età.

Gastronomia e giochi della tradizione - Il fulcro della manifestazione saranno, come sempre, le prelibatezze culinarie locali. Ogni sera, a partire dalle ore 19, apriranno ufficialmente gli stands gastronomici, pronti a deliziare i palati dei visitatori con le storiche ricette a base di lumache di monte e tanto, tanto altro. In contemporanea, prenderanno il via i giochi popolari, un momento di sano divertimento che promette di intrattenere grandi e piccini, rispolverando le tradizioni di una volta.

Il programma musicale: note sotto le stelle - Le serate di

Cancelli saranno animate da una colonna sonora d'eccezione, con orchestre e band pronte a far ballare il pubblico fino a tarda notte. Ecco il dettaglio degli appuntamenti musicali:

- **Giovedì 6 agosto** (ore 21): si parte con l'energia dell'orchestra "Una Tantum".
- **Venerdì 7 agosto** (ore 21): la pista sarà tutta per la musica e la simpatia di "Simona Fabrizi".
- **Sabato 8 agosto** (ore 21): il weekend si accende con la grande notte firmata dalla band di "Gianfranco Foscoli".
- **Domenica 9 agosto** (ore 21.30): spazio alle atmosfere e alle melodie del duo "Fabrizio e Raffaella".
- **Lunedì 10 agosto** (ore 18): gran finale nella notte di San Lorenzo a ritmo di danze tradizionali con il workshop di danze a cura di "Balfolk" Fabriano. Dalle 21.30 balli folk sulle note del trio Molteni-Gisotti-Ventura. Dalle 19 stand con cibo e bibite a cura del Cral Bilei.

Il dettaglio: Cinque giorni di festa in questa rovente estate 2026 per riscoprire il valore della comunità e della buona tavola. L'appuntamento è a Cancelli di Fabriano per celebrare un traguardo importante: 42 anni di storia, gusto e ospitalità. Per altre informazioni, consultare il sito internet: www.sagradellalumaca.com.

Stefano Balestra

Con questo numero 'L'Azione' va in ferie. Riapriamo la redazione lunedì 24 agosto per tornare in edicola e nelle case giovedì 27 agosto. Ricordiamo ai nostri lettori, collaboratori ed inserzionisti di inviarci articoli, lettere, materiale da pubblicare ed inserzioni entro appunto lunedì 24 agosto. Utilizzate le mail direttore@lazione.com, info@lazione.com e per annunci ed inserzioni indirizzo_segreteria@lazione.com. Grazie, a presto! Un abbraccio a tutti.

L'Azione va in ferie



Il Revaivol Music allo Chalet dei giardini

corso emozionale che coinvolgerà diverse generazioni, facendoci ballare e divertire per tutta la serata". Con Revaivol torneranno anche i tradizionali premi come il Premio Massimo Luzietti, fortemente voluto dal pre-

vaivol. Tra karaoke, ascolto guidato ed interattivo di brani degli anni '70 e quiz ci sarà veramente da divertirsi in allegria! Si ringrazia fortemente la Diocesi di Fabriano-Matelica ed il nostro Vescovo Mons. Francesco



sidente Luciano Robuffo, dedicato ad un personaggio fabrianese che ha fatto dell'amicizia, dell'ilarità e della simpatia una bandiera nella sua vita ed il Premio allo Sportivo cittadino che ha portato i colori della nostra città sul podio in tanti anni di carriera. Sempre allo Chalet il 1° agosto, a partire dalle ore 18 fino alle 20, Roberto Becchetti e Massimo Salari condurranno una prima anticipazione della serata Re-

Massara per il rinnovato ed importante supporto all'evento. Un sentito grazie ai main sponsor BCC Pergola, Diasen, Faber Energy Service, Serf, Gioielleria Pesci, Avis Fabriano, agli sponsor tecnici Radio Gold e Chalet Fabriano, InKVidia Atelier di Estetica e Tatuaggi, Macron Sports Hub Fabriano, Ottica Gelmi, Ciabochi Vito, La Effeci Costruzioni srl ed Esseti Edilizia srl che con il loro affezionato e prezioso contributo hanno reso possibile la realizzazione di questa edizione del Revaivol Music Festival. Vi aspettiamo il 1° agosto, chi desidera prenotare un tavolo per cena può già contattare il numero dello Chalet 331 500 0701. Buon Revaivol a tutti!

Luciano Robuffo, presidente Associazione Gold Eventi

Uprise Montascale



Bonus 50% 10.000 € diventano 5.000 €

CHIAMA SUBITO!!!
Le detrazioni del 50% scadono a fine anno!!!

800 609 408

www.uprise.it

Oltre 4.000 installazioni in Emilia Romagna - Marche - Umbria!!!

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 1 e domenica 2 agosto
DR. MAX
Via G. Miliani, 1
Tel. 0732 4959

EDICOLE
Domenica 2 agosto
Mondadori Point
Corso della Repubblica

DISTRIBUTORI
Domenica 2 agosto
Self-service aperto in tutti i distributori

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Agenzia viaggi Gattinoni Travel Point Fabriano
Viale Stelluti Scala, 137
Tel 0732 098020
Orari: Dal lun a ven 10 - 13 / 15.30 - 19.30
sabato 09.00 - 12.30 Chiuso mercoledì mattina

CRONACA



I giovani e le prospettive future

Alcune iniziative dimostrano che cresce l'attenzione verso le nuove generazioni

di ALESSANDRO MOSCÈ

Di recente si è parlato ancora una volta della diversificazione e del rilancio dell'economia fabrianese per troppo tempo solo a vocazione industriale. Si punta allo sviluppo dell'artigianato, dell'agricoltura, del turismo, della cultura e dei servizi. Il distretto del bianco non esiste più da quasi vent'anni e di certo la perdurante crisi richiede una collaborazione progettuale tra istituzioni, forze sociali ed economiche all'insegna dell'unità e della difesa del tessuto sociale. In particolare vanno salvaguardati gli interessi dei più giovani: la loro istruzione e formazione, il loro coinvolgimento in una comunità chiamata ad interpretare le sfide e le prospettive future. Proprio i giovani rappresentano la componente più fragile, qui come altrove. Negli ultimi sei anni le Marche hanno perso oltre 28.000 residenti e secondo le proiezioni demografiche potrebbero perderne 100.000 entro il 2050. Il punto critico è rappresentato dalla "fuga dei laureati": il loro tasso di mobilità denota una diminuzione di capitale superiore alla media nazionale. L'Italia vede allontanarsi oltre 56.000 residenti all'anno (oltre il 26% sono laureati). Si stima che questo disinvestimento nel capitale umano costi al Paese fino a 134 miliardi di euro. Le principali cause della fuga sono: gli stipendi inadeguati con retribuzioni

spesso bloccate e non commisurate al livello di istruzione; la scarsa meritocrazia, con la mancanza di percorsi di carriera basati sulle competenze; gli investimenti limitati, con una bassa spesa in ricerca e sviluppo.

IL FUTURE CAMPUS

A Fabriano esiste una componente che si muove in controtendenza. Abbiamo già riferito nelle settimane scorse del Foundation Year, ponte tra l'Asia e l'Italia, che avrà parte del suo svolgimento in città mediante una convenzione stipulata tra l'Università Politecnica e la Fondazione Carifac. Il progetto prevede attività didattiche che rientrano nell'anno integrativo: verrà così consentito ad un gruppo di studenti stranieri ospitati a Fabriano di scegliere il corso di laurea più adatto alle loro prerogative (l'ambito ingegneristico o quello biologico-sanitario). In tale direzione si è mosso anche il Future Campus nel percorso comune tra istituzioni e imprese. Federica Capriotti, presidente del comitato fabrianese di Confindustria Ancona, ha offerto ai giovani del territorio un'esperienza di formazione mediante visite e incontri con imprenditori e project management, entrando nel cuore dei poli dedicati alla ricerca. Alla

fine gli studenti delle scuole superiori hanno ricevuto un orientamento (professionale o universitario). Nel corso di questa esperienza si è distinta la Fondazione Fedrigoni che ha aperto le porte a 200 ragazzi tra i 14 e i 19 anni, i quali hanno sperimentato la fabbricazione della carta a mano guidati dai mastri cartai e riscoperto gesti del passato che ancora oggi raccontano una storia di eccellenza, passione e identità.

LA FONDAZIONE ITS ACADEMY

E' stato ufficializzato il finanziamento di 513.000 euro erogato dalla Regione Marche alla Fondazione ITS Academy di Fabriano per l'avvio di quattro percorsi biennali che rappresentano un investimento sul futuro dei giovani. Percorsi che attengono all'efficienza energetica negli impianti, nell'edilizia sostenibile, nell'automazione, nella robotica e nella digitalizzazione delle tecnologie abilitanti ai processi industriali. Il consigliere regionale Mirella Battistoni ha annunciato l'erogazione di un primo acconto e la volontà della Regione di ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, offrendo ai ragazzi competenze spendibili e alle imprese professionalità qualificate. Investire nella formazione significa, appunto, mettere al centro il capitale

umano: questa erogazione è parte di un intervento per complessivi 9.120.000 euro di cofinanziamento regionale per più di trenta percorsi nelle quattro fondazioni di partecipazione ITS (Istituti Tecnologici Superiori-ITS Academy) con sede legale nelle Marche.

"MARCHE GIOVANI" E ALTRI SOSTEGNI REGIONALI

Parliamo di un bando regionale da 500.000 euro per trattenere e attrarre talenti. Prevede contributi a fondo perduto alle imprese per l'assunzione a tempo indeterminato di under 36 qualificati (quadri o dirigenti) o per l'upgrade di personale già in organico. I lavoratori da assumere devono avere tra i 18 e i 35 anni, essere iscritti come disoccupati al Centro per l'Impiego e possedere almeno un diploma. Il portale raccoglie anche bandi per il servizio civile, la consulta regionale e l'elenco delle associazioni. L'obiettivo è di creare occupazione stabile, di contrastare la fuga dei talenti e di rafforzare la competitività delle aziende marchigiane, con particolare

attenzione al settore manifatturiero. "Marche Giovani" segna un cambio di passo: non interventi generalisti, ma un'azione mirata sul capitale qualificato e sui fabbisogni delle aziende, così da collegare competenze e sistema produttivo regionale. Ha dichiarato il Governatore delle Marche Francesco Acquaroli: "Gli scenari economici, sociali e geopolitici si stanno ridefinendo e i tradizionali punti di riferimento sono messi in discussione. In questo contesto abbiamo il dovere di indicare una direzione. Senza il contributo, le competenze e la piena integrazione delle nuove generazioni nel tessuto produttivo, rischiamo una divaricazione economica che dobbiamo scongiurare". Sul versante dell'autoimprenditorialità, il sostegno complessivo prevede l'iniziativa "Start&Innova Giovani" per le start-up e i voucher per innovazione e sviluppo d'impresa a supporto delle imprese giovanili. Per le esperienze "on the job" sono previste borse di ricerca rivolte a giovani laureati per l'inserimento lavorativo, nonché borse per le botteghe artigiane e riservate al ricambio generazionale. Completano il quadro gli investimenti in formazione: 76 corsi IFP (Istruzione e Formazione Professionale) per circa 1.200 giovani tra i 14 e i 18 anni e percorsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) realizzati con imprese e università per garantire competenze immediatamente spendibili.



Talento e impresa: diploma per i giovani Future Campus

Si è conclusa la quinta edizione promossa da Confindustria Ancona

Mettersi in gioco per scoprire il proprio talento e costruire un legame diretto con il tessuto produttivo del comprensorio. Con questo spirito circa 200 ragazze e ragazzi, tra i 14 e i 19 anni, hanno concluso la quinta edizione del Future Campus Fabriano, promosso dal Comitato Fabrianese di Confindustria Ancona e sostenuto dalla Regione Marche, che lo ha finanziato per il biennio 2025-2026 attraverso il Bando Summer Camp.

Nato dalla collaborazione tra imprese, istituzioni, scuole, associazioni e Its Academy Fabriano, il Future Campus è un'esperienza di successo, un modello stabile di orientamento e un brand che amplia e consolida l'identità di Confindustria Ancona.

L'edizione 2026 - che si è conclusa con la consegna dei diplomi negli spazi di Fabriano Industry messi a disposizione da BPER - ha proposto 45 incontri e più di 150 ore di attività, offrendo ai giovani momenti di confronto con circa 30 aziende e oltre 40 esperti del settore. Visite negli stabilimenti, laboratori, testimonianze e project work hanno permesso di approfondire temi quali innovazione, digitalizzazione, intelligenza artificiale, sicurezza sul lavoro e cittadinanza attiva.

Il programma, che si fonda su un approccio di didattica esperienziale, si è sviluppato nell'arco di sei settimane ed è stato suddiviso nei livelli Beginner, Master Class e Advanced Class, coinvolgendo gli studenti dei cinque istituti superiori del territorio: IIS Merloni Miliani, Liceo Scientifico Volterra, Liceo Classico



I ragazzi che hanno partecipato al Future Campus Fabriano (foto Cico)

Stelluti, Liceo Artistico Mannucci e IIS Morea Vivarelli.

Tra le realtà aziendali che hanno aperto le proprie porte agli studenti, svelando da vicino dinamiche d'impresa, professionalità e opportunità occupazionali, figurano Air Force, Ariston, Clementi, Diasen, Elica, Fa-

ber Franke Gcube e Mann+Hummel. Ampio spazio è stato riservato alle soft skills, dalla comunicazione al problem solving, fino alla leadership, al pensiero critico e al public speaking, insieme a strumenti operativi come il Business Model Canvas.

Particolarmente significativo, inoltre, il ritorno di alcuni partecipanti delle precedenti edizioni, che hanno affiancato i nuovi iscritti in veste di tutor e coach. Un passaggio di testimone che valorizza l'esperienza maturata, rafforza il senso di appartenenza e favorisce l'apprendimento tra pari.

Nel tracciare il bilancio dell'edizione, Diego Mingarelli, presidente di Con-

findustria Ancona sottolinea: «Il futuro della manifattura dipende dalla capacità di trasmettere ai giovani la cultura d'impresa e di attrarre nuove professionalità. In questo senso, il Future Campus rappresenta un ponte strategico tra le nuove generazioni e il sistema produttivo, fondamentale per lo sviluppo economico e la continuità del tessuto industriale. Per un comprensorio come Fabriano, trattenere i talenti e richiamare competenze significa rafforzare un patrimonio costruito nel tempo e aprire nuove prospettive di crescita. Fare convergere qui investimenti, tecnologie e passioni è una delle priorità della mia presidenza: i giovani possono diventare gli ambasciatori più credibili di un territorio capace di offrire opportunità concrete».

«Il Future Campus è un progetto a cui sono profondamente legata - aggiunge Federica Capriotti, presidente del Comitato Territoriale di Fabriano

di Confindustria Ancona - e vederlo crescere, anno dopo anno, è una grande soddisfazione. La cosa più bella è osservare i ragazzi: arrivano spesso un po' timorosi, ma, incontro dopo incontro, acquistano sicurezza, scoprono le proprie attitudini e iniziano a guardare al futuro con occhi diversi. Alcuni genitori lo hanno definito un mini master. Per noi è molto di più, è un'esperienza che lascia un segno nel loro percorso di vita».

«Con la conclusione del Future Campus si chiude un'altra bellissima esperienza che porto nel cuore. Ho creduto fortemente in questo progetto perché sono convinta che offrire opportunità ai nostri giovani significhi dare un futuro a Fabriano e al nostro territorio. Vedere entusiasmo, talento e voglia di mettersi in gioco è il risultato più bello che potessimo raggiungere», dichiara Chiara Biondi, consigliera della Regione Marche e componente della II Commissione permanente (Sviluppo economico, Formazione professionale e Lavoro). Da Gabriele Comodi, vice sindaco di Fabriano, una riflessione sul rapporto tra i giovani e la città: «Il Campus apre lo sguardo degli studenti delle scuole superiori e li avvicina al mondo dell'industria, facendo conoscere realtà imprenditoriali e universitarie e sperimentando il valore della collaborazione e del lavoro di gruppo. La partecipazione attiva delle nuove generazioni è un tema sul quale, come amministrazione, stiamo lavorando attraverso diverse iniziative. La vera sfida è creare le condizioni affinché chi sceglierà di formarsi o fare esperienza fuori possa poi tornare a Fabriano. Istituzioni e imprese devono fare la propria parte, intervenendo sui servizi, sulla qualità della vita, sul lavoro e su retribuzioni adeguate».



Museo della Carta, i "numeri" sono in aumento

Nel mese di giugno il 29,9% di ingressi in più rispetto all'anno precedente

Il Museo della Carta e della Filigrana chiude il mese di giugno con una crescita a doppia cifra sia negli ingressi sia nei laboratori didattici. Nel mese appena concluso il museo cittadino ha registrato 3.061 ingressi, contro i 2.357 di giugno 2025: un aumento del 29,9%. Ancora più marcata la crescita dei laboratori didattici, il cuore dell'attività educativa del museo, passati da 688 a 990 partecipanti, quasi il 44% in più. Nei primi sei mesi dell'anno il museo ha registrato oltre 28mila ingressi e più di 13mila presenze ai laboratori didattici, due dati che raccontano un semestre solido.

A cambiare non sono solo i numeri complessivi, ma anche il profilo di chi entra dalla porta del museo. A giugno le famiglie sono cresciute del 43,5% rispetto allo stesso mese del 2025, gli over 65 del 55,6%, i ragazzi under 18 del 42,9%: un pubblico più largo, che tiene insieme più generazioni e più interessi, dai più piccoli agli anziani. Il fronte su cui l'amministrazione sta lavorando con più attenzione resta quello

delle scuole: è ripresa la campagna di informazione rivolta agli istituti di tutta Italia, che prevede l'invio di una nota che presenta Fabriano come meta per le uscite didattiche, per riportare le classi in visita al museo e in città nei prossimi mesi.

Guardando al periodo gennaio-giugno degli ultimi quattro anni, il quadro conferma una crescita strutturale del museo: gli ingressi sono passati dai 23.820 del primo semestre 2023 ai 31.722 del 2024, fino al record di 33.533 del 2025; il 2026 si ferma a 28.812, terzo miglior dato del periodo e ben sopra la base di partenza da cui si è partiti. Sul fronte dei laboratori didattici il semestre 2026, con 13.649 partecipanti, è invece il secondo migliore di sempre dopo il 2025, in deciso aumento rispetto agli 8.056 del 2023.

Anche la Pinacoteca fa parte del percorso museale cittadino: l'amministrazione sta già



lavorando a nuove iniziative per valorizzarne l'offerta, sulla scia dei risultati ottenuti da museo e laboratori.

Per il sindaco Daniela Ghergo: «Il Museo della Carta e della Filigrana cresce insieme al resto della città, e non è un caso. A giugno gli ingressi sono aumentati di quasi il 30%, un dato che ci dà fiducia; a questo si aggiunge anche il buon

andamento dei laboratori didattici. È il segno che unire cultura, manifattura e accoglienza in un'unica strategia sta funzionando, e continueremo a lavorare in questa direzione. Il confronto tra i dati resta aperto: sarà il prossimo bilancio di fine estate a dire se la spinta di giugno si trasformerà in una stagione da record». Sulla stessa linea l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni: «L'affluenza ai Musei conferma come gli investimenti nella valorizzazione e promozione culturale stiano producendo risultati importanti. Un dato particolarmente significativo riguarda il Museo della Carta che continua a distinguersi come principale polo di attrazione del territorio, la storia, le tradizioni, l'identità locale sanno suscitare interesse in un pubblico sempre più ampio. Risultati che incoraggiano a proseguire l'impegno nel valorizzare il patrimonio culturale, artistico e creativo come motore di crescita del territorio».

La FabCon tra gioco, fumetto e grandi ospiti internazionali

Il tema di quest'anno è "Incanto": appuntamento dal 20 al 23 agosto

Dal 20 al 23 agosto il centro storico di Fabriano ospita la 36ª edizione di FabCon, la manifestazione dedicata al gioco e alla cultura fantastica organizzata dall'associazione Lokendil di Fabriano. Quattro giorni di incontri, mostre e appuntamenti che animeranno l'intero centro storico della città. Una convention autentica di gioco di ruolo dove si gioca dalla mattina... alla mattina dopo, e dove si riflette sulle origini e le prospettive del nostro immaginario.

IL GIOCO: IL CUORE DELLA FABCON

Il gioco è il motore di Fabcon, trasformando per quattro giorni Fabriano in un grande spazio di gioco fino a notte fonda. Il Palazzo del Podestà, il Loggiato di San Francesco, il Mercato Coperto, la Galleria delle Arti e altri spazi del Centro Storico vedranno oltre 300 partite condotte da master esperti e sessioni aperte anche a chi non ha mai giocato: bastano un personaggio e un po' di immaginazione per entrare nella storia.

Inoltre, presso lo Chalet Regina Margherita, ci saranno centinaia di giochi da tavolo da provare gratuitamente con i dimostratori esperti della Ludoteca IDDU / Giornata Mondiale del Gioco di Urbino. Quest'anno, rispondendo a una grande richiesta del pubblico, sono previste anche partite introduttive brevi (dalle avventure per bambini fino a sessioni introduttive D&D, Daggerheart, Cthulhu Dark) per chi non ha mai giocato ma vuole iniziare. Ma per i più esperti ci sarà anche l'occasione di confrontarsi su come condurre le proprie sessioni o costruire le proprie avventure, con workshop e "Caffè di Ruolo" presso il Luce Bar, che vedranno game designer e organizzatori di eventi condividere idee su come costruire giochi o coinvolgere nel gioco i ragazzi. La presentazione di una serie di librigame ambientati prima della Battaglia del Sentino e un premio per il miglior prototipo di gioco confermano un calendario ludico

co ricchissimo. A dare il "carburante" agli ospiti, Forno 10, che curerà il delivery di pranzi e cene nei plessi di gioco, con un menù giocoso.

GLI OSPITI

Dopo aver accolto migliaia di presenze nel corso dell'edizione 2025, FabCon migliora ancora la sua offerta con una lineup considerevole di ospiti, guidata da due nomi di caratura internazionale.

La prima è Sara Pichelli, tra le disegnatrici italiane più affermate a livello mondiale e co-creatrice del personaggio Miles Morales per Marvel. Il secondo è Matthew Dawkins, game designer e autore di giochi di ruolo con una carriera decennale che, dopo aver partecipato in streaming nel 2020, sarà per la prima volta alla FabCon in presenza. Entrambi saranno alla FabCon per incontrare aspiranti autori del fumetto e del gioco, all'interno di mostre, workshop e talk dedicati al gioco e alla creatività.

Con loro, ci saranno circa 50 tra scrittrici, artiste e artisti, game designer, traduttori, filosofi, giornalisti, divulgatori e educatori, coordinati dalla consulenza culturale della grande scrittrice e giornalista Loredana Lipperini e dalla consulenza artistica di Arianna Florean, artista per Marvel e Disney.

F.A.B. - FUMETTO ARTE E BOTTEGA: IL PRIMO EVENTO SUL FUMETTO A FABRIANO

Grande novità di questa edizione è F.A.B. - Fumetto Arte e Bottega, il primo evento sul fumetto e l'illustrazione ospitato a Fabriano: tutti gli artisti italiani hanno iniziato la loro carriera disegnando su Carta Fabriano, e la città della carta è lo spazio naturale per ospitare e far crescere una



rassegna dedicata alle arti figurative. Sabato 22 e domenica 23 agosto, Fabriano ospiterà infatti due giorni di residenze d'artista, workshop con maestri d'arte, e una mostra tematica, in tre cornici estremamente suggestive del centro storico.

Il chiostro minore del Museo del Museo della Carta e della Filigrana ospiterà la mostra "Incanti di luce e oscurità", con decine di opere selezionate, e dei suggestivi live painting su carta a mano di Fabriano.

Fabriano Industry Elements, la mostra dedicata da Confindustria alle eccellenze artigiane e industriali del territorio, ospiterà circa 35 artiste e artisti, con cui i partecipanti potranno interagire confrontandosi sulle loro opere, la loro esperienza professionale, e le sfide da affrontare nel mestiere dell'illustrazione. Con loro anche artigiani della carta e del gioco, case editrici come Mirage Comics e l'ACCA Academy, la scuola per i mestieri del fumetto di Jesi.

Zona Conce, il contenitore artistico contemporaneo di Carifac Arte, vedrà i grandi maestri d'arte e illustrazione offrire dei workshop professionalizzanti su temi come l'acquerello, il ritratto e l'illustrazione fantastica. Un evento che si rivolge agli appassionati, e anche a chi fa dell'illustrazione il suo lavoro: nell'esplosione di festival comics sempre più dominati dalla logica commerciale, a essere al centro in F.A.B. sono l'artista e il suo lavoro. Tra i grandi nomi presenti, Sara Pichelli, Elia Bonetti, Fabio Listrani, Alex Massacci, Emiliano Tanzillo, Davide Marescotti, Anna Chiara Stagi, Fabio Porfidia e molti altri.

INCANTO - IL TEMA 2026 E LA RIFLESSIONE CULTURALE

Accanto al gioco e al fumetto, FabCon 2026 prosegue la sua riflessione su come il fantastico ci aiuti a spiegare il mondo, con dialoghi e presentazioni che metteranno a confronto i tanti ospiti presenti.

Il tema scelto per la riflessione di quest'anno è l'Incanto "come antidoto al cinismo e alla passività che dominano il nostro immaginario quotidiano", spiega la Lokendil. Riflessioni su fiabe, streghe, folklore e immaginario ci riporteranno alle radici del racconto e ci proietteranno verso il futuro del fantastico: dialoghi e presentazioni con Loredana Lipperini, Marilù Oliva, Lucia Tancredi e altri ospiti, tra le voci che meglio raccontano come mito e fiaba continuino

a parlarci.

La riflessione si sposterà ai miti e alle illusioni moderne: dai supereroi al nostro rapporto con la tecnologia e l'intelligenza artificiale, dalle promesse di potere dei maghi alle ambizioni di Thiel e dei tecnololigarchi, con la presenza di Sara Pichelli, Davide Sisto, Nicoletta Vallorani e Loren-



un panel a più voci sulla "Grammatica del Reincanto", che esplorerà i modi in cui gioco, lettura e teatro possono scuoterci dall'isolamento e dal torpore da smartphone, e la discussione con il sociologo Manolo Farci su "Quel che resta degli uomini", la crisi del maschile in particolare puntando la lente sui giovani uomini.

I PARTNER

Di fronte a un evento sempre più corale, cresce anche la rete di sostegno alla FabCon. L'evento si svolge con il patrocinio di Comune di Fabriano e Fabriano Città Creativa Unesco, Assemblea Regionale delle Marche, Regione Marche, Fondazione Marche Cultura.

Main Partner è Fondazione Carifac, mentre il progetto culturale di FabCon e Lokendil riceverà un importante contributo dal Cepell, Centro per il Libro e la Lettura del Ministero della Cultura, oltre che dal progetto Epic, di Ambito 10, con il sostegno di Fondazione Cariverona.

La grande alleanza a sostegno di FabCon include anche Zona Conce, Carifac Arte, Future Campus, Libreria Semi d'Inchiostro, Forno 10, Tipografia Garofoli, Lo Sverso, Luce Bar, Chalet Fabriano, Quota Group, Acca Academy, Centri per le Famiglie Ambito 10, Fiabola, InArte, Travel4marche, Radio Fab, la prestigiosa azienda produttrice di pennelli Tintoretto e importanti case editrici come Mirage Comics, Acheron Books, effequ, Mercurio, Hacca.



Alcuni momenti dell'edizione dell'anno scorso della FabCon



Il teatro Gentile patrimonio Unesco

di ALESSANDRO MOSCE

Otto teatri marchigiani, veri e propri gioielli architettonici costruiti tra il Settecento e l'Ottocento, sono ora patrimonio mondiale dell'Unesco: tra questi il Teatro Gentile di Fabriano. Le Marche raggiungono un bel traguardo nel percorso di valorizzazione dei teatri condominiali dell'Italia centrale. Il riconoscimento è avvenuto il 26 luglio a Busan (Corea del Sud) e riguarda, oltre al Gentile, il Teatro Pergolesi di Jesi, il Ventidio Basso di Ascoli Piceno, il Serpente Aureo di Offida, il Teatro dell'Aquila di Fermo, il Lauro Rossi di Macerata, il Feronia di San Severino Marche e il Bramante di Urbania, oltre al Teatro Angelo Mariani di Sant'Agata Feltria nel riminese e al Teatro Gian Carlo Menotti di Spoleto. "Un traguardo che segna un momento di svolta per la nostra comunità e che proietta Fabriano, ancora una volta, al centro della scena culturale internazionale", dichiara il sindaco Daniela Ghergo. "E' il coronamento di un sogno", afferma Giorgia Latini, vice presidente della Commissione cultura della Camera e segretaria regionale della Lega, che da assessore alla Cultura delle Marche avviò l'iter per la candidatura facendo successivamente approvare una mozione parlamentare recepita dal governo. "Viene riconosciuto un patrimonio unico al mondo, ma anche il lavoro, la competenza



e la determinazione con cui questa candidatura è stata costruita negli anni", sostiene il consigliere regionale Chiara Biondi (Forza Italia). "I nostri teatri non sono soltanto monumenti, ma luoghi vivi, strumenti capaci di attrarre un turismo culturale sempre più qualificato e sostenibile", aggiunge il consigliere regionale Mirella Battistoni (Fratelli d'Italia). Il Governatore Francesco Acquaroli sottolinea: "La cooperazione internazionale, il dialogo tra culture e la responsabilità condivisa nella salvaguardia dei beni che testimoniano la ricchezza e la diversità della nostra civiltà, sono il messaggio chiave che esce da questo riconoscimento". La candidatura è stata appunto promossa dalla Regione Marche che si è avvalsa del coordinamento tecnico-scientifico del ministero della Cultura

e della direzione degli Affari europei e internazionali. All'iter hanno partecipato anche la Regione Umbria e la Regione Emilia-Romagna, numerosi Comuni e realtà locali dell'Italia centrale dove il sistema teatrale ha conosciuto un'ampia diffusione. La candidatura ha inoltre beneficiato del sostegno del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che hanno direttamente curato i rapporti con l'Unesco. Ricordiamo che le Marche custodiscono una concentrazione di teatri storici davvero unica nel panorama nazionale. Diffusi nei borghi e nelle città, sono stati finanziati per lo più attraverso l'acquisto dei palchi da parte delle famiglie locali. Per secoli hanno rappresentato non solo luoghi di spettacolo, ma motori di sviluppo economico, sociale e identitario.

Podismo: a Fiuminata si corre la storica "Marcia dei Quattro Ponti"

Atleti e podiste di rilievo per la 48ª edizione della Marcia dei Quattro Ponti, appuntamento annuale tra le classiche competizioni Fidal nazionali, in calendario per **domenica 2 agosto** a Fiuminata per l'organizzazione dell'omonima associazione con il Comune di Fiuminata, la sezione locale dell'Associazione Carabinieri, l'Unicam, l'Avis intercomunale Fiuminata-Pioraco-Sefro, il Consorzio turistico Alta Valle Potenza e Scarsito. Valevole per il Grand Prix Goba strada 2026, la corsa sarà disputata su un tracciato di 12,5 km alla distanza selettivi e usuranti, caratterizzati da tratti di sterrato, asfalto, rampa e discesa. La partenza è prevista per le 9.30 da Pontile dove poi inizierà la passeggiata ludico-motoria di 2,2 km. Sono in palio il 46° trofeo "Alfredo Beni" da attribuire al primo classificato appartenente alle Forze Armate; il 15° trofeo "Alfredo Costantini" da assegnare alla prima donna classificata effettiva delle Forze Armate; il 25° trofeo

"Giovanni Grelloni" per il primo assoluto in graduatoria; il 3° trofeo "Alta Valle del Potenza e Scarsito" per la prima nella classifica finale.

Insieme alla grande partecipazione dei moltissimi amatori - asse portante della manifestazione - tra i nomi che figurano nella elevata cifra dei partecipanti, spiccano quelli del Gruppo sportivo Carabinieri di Bologna, con un accompagnatore d'eccezione: Stefano la Rosa, già due volte vincitore della Marcia dei quattro ponti, con più di trenta presenze in Nazionale, argento e bronzo agli europei di cross e alle Universiadi. La Rosa gestirà l'impegno della rappresentativa CC in cui figurano Vittore Simone Borromini, classe 2007, nel 2024 argento sui 3000m agli Europei Under 18 e Aurora Bado, classe 2002, già vincitrice del tricolore juniores nei 10 km su strada agli europei U20 e bronzo europeo U23.

Tommaso Melacotte

LA SAGRA DELL'AGNELLO A POGGIO SAN ROMUALDO

A Poggio S. Romualdo dal **7 al 9 agosto** avrà luogo la 26ª sagra dell'Agnello. Si comincerà venerdì 7 agosto con l'apertura degli stands gastronomici alle ore 18.30, poi alle ore 21 grande gara di briscola e a seguire Dj set Costa; quindi sabato 8 agosto alle ore 18.30 apertura degli stands gastronomici e alle ore 22 Dj set Emiliano Effe. Infine domenica 9 agosto dalle ore 11 alle ore 12 pranzo da asporto (solo su prenotazione), alle ore 12.30 pranzo, quindi alle ore 16 racconti dialettali con Silvano Poeta, alle ore 19 apertura degli stands gastronomici e alle ore 22 Dj set Jaayd.

LA FESTA RURALE A DOMO

Dal **13 al 16 agosto** ci sarà la 48ª festa rurale a Domo. Si parte giovedì 13 agosto con la gara di briscola alle ore 21, quindi alle ore 22 Dj set Costa. Venerdì 14 agosto

alle ore 16 torneo di burraco, alle ore 19 animazione e balli di gruppo con Luca e Stefania, Social Dance Asd, alle ore 21 musica e ballo con l'orchestra Roberto e Francesca Group e alle ore 23 Dj Costa. Sabato 15 agosto dalle ore 13 pranzo su prenotazione, alle ore 18 spettacolo con la comica "pizia" Patrizia Mochi e alle ore 21 musica e ballo con l'orchestra Gianfranco Foscoli. Domenica 16 agosto alle ore 17.30 spettacolo comico di giocoleria Kalù Stripp Show, alle ore 18.30 laboratorio di giocoleria con Kalù per bambini ed adulti, alle ore 21 musica e ballo con l'orchestra Cuore d'Italia. Durante la festa si può visitare la personale di pittura dell'artista Romina Ragaglia presso l'Hosteria del Castello. Tutti i giorni dalle ore 19 stands gastronomici aperti con i veri sapori della cucina nostrana.



Triage e locali interni: ultimati i lavori al Pronto Soccorso

Sono terminati i lavori di adeguamento strutturale presso il Pronto di Soccorso dell'Ospedale "Engles Profili" di Fabriano.

I lavori, eseguiti ai sensi del Decreto Legge 34 / 2020, hanno interessato, oltre alla zona di accesso, anche le sale di attesa e gli interni: tutti lavori necessari ed indispensabili per garantire la sicurezza dei pazienti.

L'utenza potrà accedere tramite il nuovo Triage dal nuovo ingresso a doppia porta automatica.

Il triage e la sala di attesa, dopo il periodo dei lavori, sono tornati dunque nella sede originaria senza soluzione di continuità. Il Pronto Soccorso è rimasto sempre pienamente attivo, garantendo la presa in carico delle urgenze e delle emergenze con l'attività

espletata nel rispetto della normativa vigente e dei principi di sicurezza e appropriatezza dell'assistenza.

La Direzione Strategica dell'Ast Ancona ed il direttore del Pronto Soccorso, per migliorare ulteriormente il flusso di ingresso / dimissione degli utenti stanno valutando una ulteriore rimodulazione degli spazi in essere e dunque nuove soluzioni per ottimizzare l'afflusso ed il deflusso dei pazienti e ringraziano la popolazione per la collaborazione che ha manifestato in questo periodo in cui sono stati effettuati gli interventi strutturali, da tempo programmati e indispensabili per migliorare ulteriormente la qualità e l'efficienza dei servizi sanitari offerti dall'Ospedale "Profili".



Film da giovedì 30 luglio a mercoledì 5 agosto

SPIDER-MAN BRAND NEW DAY
Giovedì e venerdì 18 e 21;
sabato e domenica 15.50, 18.40 e 21.30;
martedì e mercoledì 18.20 e 21.30.

MINIONS & MONSTERS
Sabato e domenica 16.15.

ODISSEA
Giovedì e venerdì 17.50, 20.15 e 21.10;
sabato e domenica 16.40, 17.50, 20.15 e 21.10;
martedì e mercoledì 17.50, 20.15 e 21.10.

GIORNO DI CHIUSURA: LUNEDÌ

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Che musica con Fabrijazz!

Dal 17 al 23 agosto la città si trasforma con concerti, laboratori e masterclass

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Dal 17 al 23 agosto, la città di Fabriano torna a trasformarsi in un punto di riferimento per la musica grazie alla nuova edizione di Fabrijazz.

L'iniziativa rinnova un dialogo profondo tra patrimonio storico, cultura contemporanea e paesaggio urbano, confermando l'intreccio indissolubile tra l'arte del jazz e l'identità del territorio marchigiano.

Al centro di questo progetto c'è una visione in cui la formazione diventa il motore stesso del festival. All'interno delle architetture storiche del Complesso monumentale di San Benedetto, la settimana si sviluppa come un laboratorio creativo permanente. Dalla mattina al tardo pomeriggio, le aule del complesso accolgono allievi e maestri per lezioni di strumento, sessioni di musica d'insieme, masterclass e laboratori dedicati allo sviluppo del linguaggio jazzistico e dell'interplay.

Sotto la guida di docenti e interpreti di rilievo internazionale e nazionale — tra cui nomi del calibro di Dario Deidda, Rafael Barata, Helio Alves, Michael Rosen e Alan Farrington —, l'esperienza didattica si trasforma in un'intensa immersione nella creazione collettiva.

Quando cala il sole, l'energia generata nelle aule si riversa nel tessuto urbano della città. I Giardini del Poio e le vie del centro diventano il palcoscenico naturale per una ricca serie di concerti dal vivo, capaci di esplorare le diverse sfaccettature del genere. Tra gli appuntamenti principali spiccano la performance della Stefano Battaglia Band, attesa per il 18 agosto, e l'esplosione di energia legata ai ritmi contemporanei dei Savana Funk insieme ai Groovefingers, in scena il 19 agosto.

A completare questo mosaico culturale vi sono le immancabili jam session serali, autentico ponte espressivo tra la fase didattica e la dimensione dello spettacolo. In questi momenti informali, i confini tra palco e pubblico sfumano: docenti, allievi e musicisti ospiti si ritrovano a condividere lo spazio dell'improvvisazione, regalando alla città un'atmosfera viva e partecipata. Fabrijazz dimostra così come la grande musica possa farsi strumento di valorizzazione territoriale, unendo studio, ascolto e bellezza architettonica in un'unica esperienza corale.

Dichiarazioni

Ilaria Venanzoni, presidente Fabriano Pro Musica: «Quest'anno il focus sarà il Latin Jazz. Rimane invariata la formula dei corsi e dei concerti serali, svolti in collaborazione con Amat, confermata dal successo delle passate edizioni. Anche per quest'anno, inoltre, rinnoviamo la collaborazione con Emergency, per un progetto di solidarietà che sarà deciso assieme al termine della manifestazione».

Maura Nataloni, assessore alla Bellezza Comune di Fabriano, co-organizzatore di Fabrijazz: «La musica rappresenta un linguaggio universale capace di unire persone, culture e generazioni. La cultura musicale è un patrimonio artistico e insieme un elemento educativo, di sviluppo, di inclusione e innovazione sociale. Il jazz, per la sua storia e per la sua capacità di accogliere influenze diverse, rappresenta un esempio di come la musica possa abbattere ogni barriera e costruire relazioni fondate sul rispetto e sulla libertà espressiva. Fabrijazz interpreta questi valori, offrendo non solo un programma artistico di qualità, ma anche un'opportunità di incontro, formazione e condivisione».

Rosa Rita Silva, presidente Fondazione Carifac, Main Partner della manifestazione: «Fondazione Carifac sostiene da sempre

Fabrijazz, la manifestazione promossa dall'Associazione Fabriano Pro Musica che giunge quest'anno alla sua XIII edizione, confermandosi un punto di riferimento per la comunità locale e per i tantissimi appassionati e musicisti provenienti da ogni parte del mondo. Questo evento di apertura si inserisce in M4NG - Music for the Next Generation, un progetto sostenuto da Fondazione Carifac insieme ad altre Fondazioni di origine bancaria e dedicato ai musicisti under 35. L'obiettivo è duplice: avvicinare i giovani al patrimonio della musica classica attraverso la reinterpretazione contemporanea dei suoi capolavori, e al contempo valorizzare l'energia creativa delle nuove generazioni, uno dei target di riferimento dell'attività istituzionale, capaci di innovare e arricchire il futuro del territorio».



AGOSTO TRA RELAX E TECNOLOGIA: PERCHÉ L'ESTATE È IL MOMENTO IDEALE PER SCOPRIRE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Con la prima settimana di agosto, si entra nel pieno periodo di ferie. Abbiamo chiesto all'IA se il periodo estivo possa rappresentare un'occasione per avvicinarsi all'intelligenza artificiale, approfondendone l'utilizzo nella vita quotidiana, nel lavoro, nella formazione e nell'organizzazione del tempo libero, evidenziando opportunità, curiosità e consigli pratici per chi desidera conoscere meglio questa tecnologia durante le vacanze.

Per molti italiani la prima settimana di agosto rappresenta l'inizio del periodo più atteso dell'anno. Le città si svuotano, i ritmi rallentano e si trova finalmente il tempo per dedicarsi a interessi spesso trascurati durante i mesi più intensi. Tra questi, sempre più persone stanno scoprendo l'intelligenza artificiale, una tecnologia che negli ultimi anni è entrata stabilmente nella vita quotidiana.

Se durante l'anno l'AI viene spesso associata al lavoro e alla produttività, il periodo estivo offre l'occasione per esplorarne gli aspetti più pratici e accessibili. Molti utenti iniziano a utilizzare strumenti di intelligenza artificiale proprio durante le vacanze, quando hanno maggiore tempo per sperimentare senza la pressione delle scadenze professionali.

L'intelligenza artificiale può rivelarsi utile già nell'organizzazione delle ferie. Oggi esistono sistemi in grado di suggerire itinerari personalizzati, proporre attività in base agli interessi individuali e aiutare nella pianificazione degli spostamenti. Alcuni strumenti consentono persino di creare programmi di viaggio completi partendo da poche informazioni, come il budget disponibile, la destinazione e la durata del soggiorno.

L'estate può essere anche il momento giusto per sviluppare nuove competenze digitali. Molte piattaforme online offrono corsi introduttivi dedicati all'intelligenza artificiale, spesso gratuiti o a costi contenuti. Chi desidera comprendere meglio il funzionamento di chatbot, assistenti virtuali e sistemi generativi può sfruttare il tempo libero per acquisire conoscenze che potrebbero rivelarsi preziose anche in ambito professionale.

Un altro aspetto interessante riguarda la creatività. Sempre più persone utilizzano l'AI per scrivere testi, generare immagini, pianificare progetti personali o trovare idee per hobby e attività ricreative. In questo contesto la tecnologia non sostituisce la fantasia umana, ma diventa uno strumento di supporto capace di stimolare nuove intuizioni e semplificare alcuni processi. Naturalmente è importante mantenere un approccio equilibrato. Gli strumenti di intelligenza artificiale possono fornire suggerimenti utili, ma non sono infallibili. Le informazioni generate devono essere verificate, soprattutto quando riguardano dati, consigli pratici o decisioni importanti. Utilizzare l'AI in modo consapevole significa conoscerne sia le potenzialità sia i limiti.

Le aziende stesse osservano con interesse questo periodo dell'anno. Molte organizzazioni approfittano della pausa estiva per testare nuovi strumenti, avviare progetti pilota e pianificare strategie che verranno sviluppate nei mesi successivi. In questo senso agosto non è soltanto un mese di riposo, ma anche un momento di preparazione alle sfide future.

Guardando al panorama tecnologico attuale, appare chiaro che l'intelligenza artificiale continuerà a influenzare sempre più aspetti della nostra vita. Familiarizzare con questi strumenti non richiede necessariamente competenze tecniche avanzate: spesso basta curiosità e voglia di sperimentare.

La prima settimana di agosto può quindi trasformarsi in un'occasione per scoprire una tecnologia destinata a diventare sempre più presente. Tra una giornata al mare, una passeggiata in montagna o qualche momento di relax, dedicare un po' di tempo all'intelligenza artificiale potrebbe essere un investimento utile per il futuro, personale e professionale.

iA
intelligenza
artificiale

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE
Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario dell'IA - Multimodale:

Termine che indica un sistema di intelligenza artificiale capace di comprendere e generare diversi tipi di contenuti, come testo, immagini, audio e video, integrandoli in un'unica interazione.

Sicurezza e controllo: sei nuovi agenti di Polizia

"Un segnale concreto di attenzione verso la nostra comunità e un rafforzamento molto importante per garantire il presidio della sicurezza in città". Con queste parole il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, esprime grande soddisfazione per l'assegnazione di sei nuovi agenti della Polizia di Stato destinati a potenziare l'organico del Commissariato di Pubblica Sicurezza cittadino. L'arrivo delle nuove unità consentirà di incrementare la presenza delle forze dell'ordine sul territorio, garantendo un controllo ancora più capillare e una risposta sempre più tempestiva ed efficace alle esigenze di sicurezza dei cittadini e delle attività economiche del comprensorio. La notizia dell'assegnazione arriva in una fase di significativo rafforzamento delle

strutture della Polizia di Stato in città, con il progetto della sede del nuovo Commissariato prossimo alla definizione e con l'imminente apertura di un presidio nel centro storico. "Desidero rivolgere un sentito ringraziamento al Questore di Ancona, Cesare Capocasa", dichiara il sindaco Daniela Ghergo, "per la costante sensibilità e l'attenzione che ha sempre dimostrato nei confronti di Fabriano e dell'entroterra. La sua capacità di ascolto e la prontezza nel rispondere alle istanze del nostro territorio sono la testimonianza di una sinergia istituzionale forte e fruttuosa. Un

plauso e un augurio di buon lavoro vanno anche alle donne

e agli uomini della Polizia di Stato che quotidianamente operano nel nostro Commissariato con dedizione e professionalità" prosegue la prima cittadina. "L'integrazione di queste nuove forze rappresenta un beneficio concreto per tutti i fabrianesi e rafforza il patto di fiducia tra cittadini e istituzioni. La sicurezza urbana è una condizione fondamentale per la qualità della vita e per lo sviluppo economico e sociale della nostra città, e la nostra amministrazione continuerà a collaborare attivamente con le forze dell'ordine per tutela della legalità".



Il libro di don Tonino, spazio a Castelletta

"Dentro la vita di ogni giorno". È questo il sottotitolo dell'ultimo, sorprendente libro di don Tonino Lasconi: una raccolta di esperienze significative, per lui e per noi che le leggiamo, alternate a preghiere nate da occasioni quotidiane semplici, ma ricche di ispirazione e sentimento.

Sfogliando le sue pagine, ognuno di noi può trovarvi o un suggerimento nuovo, o un consiglio per affrontare un momento particolare, o consolazione per situazioni lì narrate e sentite come simili alle proprie, o una riflessione che apre nuove vie, o uno stimolo a ritrovare il coraggio e la fede; un libretto da tenere sempre accanto, che può diventare faro illuminante nei momenti di buio o tristezza.

Mercoledì 5 agosto, grazie alla collaborazione del parroco don Leopoldo Paloni, presso la chiesa di Santa Maria sopra Minerva di Castelletta, alle ore 19, "Preghiere e Confidenze" apre le sue porte: un evento, promosso da un gruppo formato da amici del sacerdote, che avrà come momento centrale la lettura di alcuni dei racconti e delle preghiere "raccolte come gocce lungo il cammino di scrittore e di prete", che potranno fornire spunto per una successiva riflessione condivisa tra l'autore e il pubblico presente.

Dopo la prima, fortunata esperienza, tenutasi giovedì 11 giugno scorso presso il teatrino parrocchiale della chiesa "San Giuseppe Lavoratore", "Preghiere e Confidenze" vuole fare il bis, per permettere a sempre più persone di accogliere nel cuore e fare propri gli spunti di riflessione cristiana proposti dall'autore, che a Castelletta ritorna "a casa".

Alla fine, il momento comunitario proseguirà con un rinfresco offerto presso la sala parrocchiale.

r.m.

Arriva dalle Grotte di Frasassi il gamberetto che riconosce le acque pulite

Esistono luoghi nei quali respirano i tempi della terra, in cui è possibile imbattersi in creature risalenti a 30 o 50 milioni di anni fa. Cavità sotterranee o praterie e boschi poco frequentati contengono mondi singolari ed avvicinano le ere geologiche alle epoche storiche più recenti. Tutto questo è possibile nel Parco Naturale Gola della Rossa e di Frasassi, nelle Marche. È un cuore pulsante di biodiversità che tutela oltre 105 specie di uccelli nidificanti, 40 specie di mammiferi, tra cui 14 di chiroterti, 29 tra rettili e anfibi e oltre 1250 specie vegetali. Un caleidosco-

pio di meraviglia derivante dalla straordinaria varietà di condizioni ecologiche e climatiche presenti in uno spazio così antico da apparire eterno. L'area protetta contiene, infatti, tesori florofaunistici unici, capaci di restituire l'ambiente preappenninico lungo l'area montana che abbraccia i Comuni di Arcevia, Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga e Serra S. Quirico. Altre sorprese si nascondono nella suggestiva Gola di Frasassi, scavata dall'azione erosiva delle acque del fiume Sentino che ne ha plasmato la millenaria memoria rocciosa creando dirupi e originando un regno sotterraneo di ineguaglia-

bile incanto. Qui, infatti, tra i molti esemplari che testimoniano la storia biologica universale, si può trovare, un antichissimo crostaceo il cui nome scientifico è Niphargus ictus. Niphargus deriva dal greco e significa "splendente come la neve", proprio per via del suo aspetto caratteristico e per la peculiarità di bril-



lare letteralmente alla luce del microscopio. Si tratta di una specie endemica visibile esclusivamente nelle grotte. Le dimensioni variano tra i 12 e i 30 mm, vive nelle acque sotterranee e svolge un ruolo fondamentale nell'ecosistema, dato che è un saprofago, ovvero riesce a metabolizzare le sostanze organiche in decomposizione eliminando i detriti. Per questa caratteristica è considerato un bio-indicatore. La sua

stessa presenza, infatti, è sinonimo di acqua pulita, particolarità affermata anche in numerosi studi di eco-tossicologia e fisiologia.

BREVI DI FABRIANO

~ PER I CANI, FORTE CONDUCENTE E VISITA COMPORTAMENTALE

Fabriano, giorni fa. Un cane di circa 10 anni d'età aggredisce un passante che tiene al guinzaglio un cucciolo Shiba Inu di 9 mesi. Tutto finisce in pochi minuti e con poco male - cioè non ci sono stati ferimenti - ma, con provvedimento urgente, il sindaco stabilisce che la proprietaria del rabbioso cane entro 60 giorni dovrà far visitare l'animale per una "valutazione comportamentale veterinaria" e stipulare l'assicurazione contro terzi. Inoltre, nei

luoghi pubblici gli animali devono essere con la museruola, avere il guinzaglio corto e il/la conducente deve essere più forte dell'animale.

~ FUGA GPL DA SERBATOIO INTERRATO

Castelletta, 20 luglio ore 17. Perdita di gas GPL da un serbatoio interrato e i VdF con supporto della loro Centrale di Ancona prima di tutto hanno messo in sicurezza il serbatoio, poi la zona tramite una torcia per combustione controllata. Infine hanno bonificato il serbatoio con azoto.

~ I COLORI DELLE EMERGENZE

I bisognosi di cure che si presentano nei Pronto Soccorso ospedalieri vengono classificati con i seguenti codici: **Bianco** = non urgente; **Verde** = urgenza minima (e possibilmente visita entro 120 minuti); **Azzurro** = urgenza differibile (e possibilmente visita entro 60 minuti); **Arancione** = urgenza (e possibilmente visita entro 15 minuti); **Rosso** = emergenza (accesso immediato). Invece, le anomalie climatiche vengono classificate con i seguenti colori: **Verde** = assenza di criticità; **Giallo** = ordinaria criticità; **Arancione** = moderata criticità; **Rosso** = Elevata criticità;

Azzurro = pioggia o neve.

~ CON UNA GAMBA SOTTO LA RUSPA

Albacina, 21 luglio ore 17. Infortunio sul lavoro a un 25enne investito da ruspa in retromarcia nel cantiere del raddoppio ferroviario. Al giovane, una gamba era finita sotto un cingolo e aveva riportato fratture varie. I sanitari del 118 dopo avergli portato le prime cure, hanno fatto intervenire l'eliambulanza che lo ha trasferito nell'ospedale di Torrette. La ruspa era guidata da un collega dell'investito. Rilievi dei Carabinieri.

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868

FABCON

by Lokendil

20-23 AGOSTO 2026

FABRIANO · CENTRO STORICO & MUSEI

CONVENTION DI GIOCHI DI RUOLO E CULTURA FANTASTICA

Per quattro giorni il centro storico di Fabriano si trasforma nella capitale dell'immaginazione. Incontri con grandi autori, maestri del fumetto internazionale, laboratori per famiglie, e giochi di ruolo e da tavolo, dalla mattina... alla mattina dopo!

SCOPRI IL
PROGRAMMA!



IL CUORE DEL GIOCO: GDR & BOARDGAMES

Oltre 300 partite al tavolo, 5 grandi eventi e la Ludoteca Libera.

Giochi di Ruolo & Main Event *Palazzo del Podestà e Centro Storico* — Oltre 300 partite aperte a tutti, dai principianti ai giocatori esperti, guidate da oltre 50 associazioni da tutta Italia, e 5 grandi eventi serali.

Ludoteca Gratuita (Sabato e Domenica) — Presso lo *Chalet Regina Margherita*, centinaia di giochi da tavolo da provare gratuitamente con i dimostratori esperti della Ludoteca IDDU / Giornata Mondiale del Gioco di Urbino.

Caffè di Ruolo & Primi Passi — Incontri con master esperti e partite introduttive brevi (D&D, Daggerheart, Cthulhu Dark) per chi non ha mai giocato ma vuole iniziare.

F.A.B. FUMETTO ARTE BOTTEGA

Incontra i maestri del Fumetto Mondiale nel cuore di Fabriano.

I Grandi Nomi in Città. Oltre 35 talenti italiani e internazionali: incontra gli artisti di Marvel, DC Comics, Bonelli, Disney come Sara Pichelli, Elia Bonetti, Arianna Florean, Emiliano Tanzillo, Fabio Listrani, Alex Massacci, Claudia Ianniciello, Fabio Porfidia, Collettivo Le Nuvole.

Bottega & Arte dal Vivo — Artisti all'opera a *Fabriano Industry Elements*.

Mostra "Incanti di Luce e Ombra" — 100 opere e live painting su carta a mano presso il *Museo della Carta e della Filigrana*.

Workshop Artistici — Corsi pratici di illustrazione, acquerello e ritratto a *Zona Conce* con i grandi maestri (su prenotazione).

INCANTO: LA RASSEGNA CULTURALE

Fiabe, saggi, filosofia e grandi visioni. Incontri ad ingresso gratuito.

Scrittrici, filosofi, artisti, giornalisti e game designer a confronto per capire come la fantasia ci aiuta a spiegare il mondo, alla *Sala Convegni Fondazione Carifac*. Più di 15 incontri. Ecco alcuni assaggi:

Fiabe, Streghe, Folklore, e Immaginario fantastico — Dialoghi e presentazioni con Loredana Lipperini, Marilù Oliva, Lucia Tancredi e tanti altri.

Miti moderni, dai supereroi all'Intelligenza Artificiale — Dialoghi e presentazioni con Sara Pichelli, Davide Sisto, Nicoletta Vallorani, Lorenzo Fantoni.

Tolkien contro Tolkien — Una lezione di Edoardo Rialti, il più grande traduttore del fantastico italiano, su Il Signore degli Anelli a 25 anni dall'uscita del film.

FABCON EDUCATION: BAMBINI & FAMIGLIE

Crescere ed emozionarsi giocando insieme.

Laboratori di Arte e Fumetto per bambini — Tutti i giorni con Arianna Florean (Disney/ Marvel), David Bigotti e Giovanni Nori.

Sessioni di Gioco di Ruolo e Laboratori Ludici — Avventure uniche con Bimbi di Ruolo, Centri per le Famiglie Ambito10, e T.R.A.M.E.

Laboratori per giocare in famiglia — Come diventare Genitori Ludici con Gabriele Mari e Luigi Coccia.

Formazione & Metodi — Incontri e workshop sul gioco per la gestione delle emozioni e l'uso didattico del GdR a scuola, riflessioni sull'isolamento dei giovani con Manolo Farci.

Con il patrocinio di



Main Partner



Con il contributo di



In collaborazione con



CULTURA

La memoria di Francesco Scacchi continua a vivere e a raccontare una storia che merita di essere conosciuta

Il Metodo Scacchi e il museo dello spumante

di ANGELO CAMPIONI

Ma a Fabriano, nel cuore delle Marche, dove nel 1622 il medico, scienziato e umanista Francesco Scacchi scrisse una delle pagine più affascinanti della storia del vino.

Nel suo celebre trattato "De salubri potu dissertatio", Scacchi descrive con sorprendente precisione il procedimento della spumantizzazione in bottiglia, spiegando come l'unione di vino, mosto e lieviti naturali dia origine alla rifermentazione e, di conseguenza, alle preziose bollicine. Un'intuizione straordinaria che anticipa di circa mezzo secolo l'arrivo di Dom Pierre Pérignon all'Abbazia di Hautvillers e che rappresenta una delle più antiche testimonianze scientifiche conosciute dedicate a questo procedimento. Immaginate la scena...

Mentre gran parte d'Europa brindava ancora con vini fermi, a Fabriano qualcuno aveva già descritto il segreto delle bollicine.

Per questo il Metodo Scacchi rappresenta un autentico orgoglio marchigiano e un importante primato italiano nella storia dell'enologia: la dimostrazione che il genio, la ricerca scientifica e l'innovazione erano già protagonisti nella nostra terra all'inizio del Seicento.

Oggi questa straordinaria eredità è custodita nel Museo dello Spumante Metodo Scacchi di Fabriano, dove la memoria di Francesco Scacchi continua a vivere e a raccontare una storia che merita di essere conosciuta ben oltre i confini delle Marche.

Fabriano non è soltanto la città della carta. È la città dell'ingegno. È la città della cultura.

È la città di Gentile da Fabriano. Ed è anche la città di Francesco Scacchi, l'uomo che ha consegnato alle Marche un posto d'onore nella storia delle bollicine.

Condividiamo questa storia, perché i grandi primati meritano di essere ricordati e il nome di Fabriano merita di brillare anche per questa straordinaria pagina di storia.

Il Museo dello Spumante Metodo Scacchi

Nel cuore di Fabriano, il Museo dello Spumante Metodo Scacchi è ospitato nelle suggestive gallerie storiche in mattoni e pietra viva dell'Istituto Agrario Vivarelli.

Si tratta di un luogo unico, nato per custodire e valorizzare una delle pagine più affascinanti della storia dell'enologia italiana. Il museo rende omaggio al medico, scienziato e umanista fabrianese Francesco Scacchi, autore del celebre "De salubri potu dissertatio", pubblicato nel 1622.

Proprio in quest'opera Scacchi descrisse il procedimento della rifermentazione in bottiglia per ottenere un vino frizzante, lasciando una delle più antiche testimonianze scientifiche dedicate alla nascita delle bollicine.

Visitare il Museo dello Spumante

Metodo Scacchi significa intraprendere un viaggio attraverso storia, cultura, tradizione e innovazione, riscoprendo il ruolo di Fabriano come protagonista di un importante capitolo della storia del vino.

Il trattato del 1622: l'opera che ha segnato la storia delle bollicine

La storia del Metodo Scacchi affonda le proprie radici nel 1622, anno in cui venne pubblicato a Roma, per i tipi dell'editore Alessandro Zannetti, il trattato De salubri potu dissertatio ("Del bere salutare").

L'autore, Francesco Scacchi (1577-1656), era un illustre medico, igienista e umanista nato a Fabriano, figura di spicco della medicina del Seicento. Pur affrontando il tema dal punto di vista della salute e della dietetica, e non con l'approccio dell'enologia moderna, dedicò il XXI capitolo dell'opera a un argomento destinato a cambiare la storia del vino.

Nel capitolo, intitolato "Se il vino frizzante, comunemente detto piccante, sia salubre", descrive con notevole precisione il procedimento per ottenere un vino frizzante attraverso la rifermentazione in bottiglia. Spiega infatti come l'imbottigliamento del vino prima del completamento della fermentazione, oppure l'aggiunta di mosto fresco a un vino già fermentato, possa riattivare naturalmente il processo fermentativo, dando origine alla spuma e alle caratteristiche bollicine.

L'anticipazione di Francesco Scacchi

Il valore storico del trattato risiede nella straordinaria precisione con cui viene illustrato questo procedimento, oggi considerato una delle più antiche descrizioni scientifiche della spumantizzazione in bottiglia. Le date parlano da sole.

1622 – Francesco Scacchi pubblica il De salubri potu dissertatio, nel quale descrive la rifermentazione in bottiglia.

1668 – Dom Pierre Pérignon inizia il proprio incarico presso l'Abbazia di Hautvillers, circa 46 anni dopo.

Pur riconoscendo il ruolo fondamentale della Champagne nello sviluppo e nella diffusione dello spumante moderno, il trattato di Francesco Scacchi dimostra che a Fabriano, già nella prima metà del Seicento, era stato descritto con rigore un procedimento destinato a diventare uno dei capisaldi della produzione delle bollicine.

Un primato culturale e scientifico che rende Fabriano e Francesco Scacchi protagonisti di una delle pagine più importanti della storia dell'enologia italiana.



Il recupero moderno e la rinascita del Metodo Scacchi

Per secoli il "De salubri potu dissertatio" è rimasto un'opera conosciuta soprattutto da studiosi, biblioteche e collezionisti.

Solo in tempi recenti questo straordinario patrimonio storico è tornato alla luce: nel 1997, una rara copia originale del trattato venne acquistata all'asta da Sotheby's, consentendo di riscoprire e valorizzare il contributo di Francesco Scacchi alla storia dell'enologia.

Da questa riscoperta è nato un importante progetto di valorizzazione del territorio. Nel 2011, l'Associazione degli Spumantisti Fabrianesi ha registrato il marchio collettivo Spumante Metodo Scacchi, con l'obiettivo di recuperare e promuovere il procedimento descritto nel trattato del 1622. I produttori locali, tra cui l'Azienda Agricola Sbaffi, hanno quindi elaborato un disciplinare produttivo ispirato ai principi storici illustrati da Scacchi, trasformando un'antica intuizione scientifica in una moderna eccellenza enologica. Oggi questa preziosa eredità è custodita e raccontata nel Museo dello Spumante Metodo Scacchi di Fabriano, dove è conservata una rara copia del volume originale e dove i visitatori possono ripercorrere la storia di un uomo che ha lasciato un segno indelebile nella cultura del vino.

Francesco Scacchi: il medico fabrianese che anticipò la storia delle bollicine

Nato a Fabriano nel 1577, Francesco Scacchi fu medico, igienista, umanista e raffinato studioso al servizio della corte cardinalizia romana. Con la pubblicazione del De salubri potu dissertatio nel 1622, consegnò alla storia una delle più antiche testimonianze scientifiche dedicate alla produzione del vino frizzante.

frizzante.

Questa descrizione precede di circa mezzo secolo l'attività di Dom Pierre Pérignon nell'Abbazia di Hautvillers e conferisce a Fabriano un ruolo di assoluto rilievo nella storia dello spumante.

Per questo il Metodo Scacchi è oggi considerato uno dei più importanti patrimoni storici dell'enologia italiana e rappresenta un simbolo del genio, della ricerca e dell'innovazione che hanno caratterizzato Fabriano fin dal Seicento.

Per molti decenni l'invenzione dello Champagne è stata attribuita esclusivamente alla Francia. Oggi, grazie agli studi storici e al recupero del trattato di Francesco Scacchi, è possibile riconoscere anche il fondamentale

contributo del medico fabrianese alla codificazione della rifermentazione in bottiglia.

Il "De salubri potu dissertatio" rappresenta infatti una fonte storica di eccezionale valore per comprendere le origini del vino spumante e continua ancora oggi a essere il punto di riferimento del Metodo Scacchi, marchio che tutela e valorizza una tradizione tutta marchigiana.

Una storia che rende orgogliosa Fabriano, le Marche e l'Italia.

Storie per pensare

di Renato Ciavola

Eh, le estati di una volta! si dice oggi, erano calde sì, ma non ci portavano questa palla di fuoco che ci brucia nello stomaco fin dal mattino. Eppure, ricordo l'asfalto che si rammolliva in luglio/agosto, il cappellino bianco per difendermi dal sole quando ero al mare, il rigirare di notte continuamente il cuscino perché madido di sudore. Giocavo in un giardino tutto mio, in quel tempo, una realtà che ha allietato le mie estati per diversi anni, quelli che mi hanno visto saltare sull'altalena appesa all'enorme, mitico, salice piangente centro di quel mondo. E poi correre nel piccolo orto intriso dell'aroma acerbo dei pomodori con la raganella verde appollaiata sul grappolo. A destra, la rete che ci separa dalla proprietà del vicino, dove il pavone fa la ruota e io rimango a contemplarlo ogni volta. Il Po di Volano col suo argine, dietro casa, ci inonda dei silenzi assoluti del pomeriggio, quando, abbandonato il Giardino dell'Eden, corro con gli amici tra il fango e i detriti, le bisce e le stecche degli ombrelli abbandonati, mentre i sogni mi portano al Barco, alla foce del grande fiume e all'acqua della Laguna. Il ricordo dell'humus notturno liberato dalla calura diurna mentre la zanzara di palude cerca le dolci carni, lo zio che mi innalza sulla canna della bici per andare all'antico Foro boario. Lì, impazza la festa di gente e giochi da circo, zucchero filato e granatine al tamarindo, fisarmoniche e violini rurali, mentre l'apice dell'albero della cuccagna brilla del rosso di una piccola polverosa lampadina. A quei tempi vivevo l'estate della pianura padana infuocata, al fruscio caratteristico delle biciclette ben oliate, al ricordo della risacca adriatica e al richiamo romagnolo dell'aroma di piadina fritta, frutta candita e zucchero filato. Al mare, un pittore dell'alba idealizzava le pinete del luogo, io restavo ammalato dal traffico di pennelli e colori davanti al cavalletto. Poi la sera, sotto i portici del centro, guardavo la "Unduetre" televisiva di Tognazzi e Vianello e il pomeriggio stagnevo per "L'amico degli animali" di Angelo Lombardi. L'estate.



Tavolo di crisi, un cambio di passo?

Electrolux, la trattativa riprende il 3 settembre

di LUCA ROSSINI

Passi in avanti, ma non sufficienti. Però il filo della trattativa non si spezza e si riprenderà il 3 settembre. Questi gli esiti del tavolo di crisi del 21 luglio scorso svoltosi al ministero delle Imprese e del Made in Italy presieduto dal ministro Adolfo Urso per fare il punto della vertenza Electrolux che per le Marche prevede la chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi e 170 esuberanti. «Il tavolo convocato al Mimit ha prodotto un primo, significativo cambio di passo: dal piano industriale irricevibile presentato dall'azienda si è passati a un confronto vero con le organizzazioni sindacali, che si è già articolato finora in tre incontri. Questo era il primo obiettivo che ci eravamo posti e lo abbiamo raggiunto: creare le condizioni per ricercare una soluzione condivisa e sostenibile, capace di tutelare tutti i lavoratori, evitare i licenziamenti e salvaguardare gli stabilimenti e le produzioni in Italia», le parole del Ministro Urso. «Ora ci aspettiamo che l'azienda dia seguito al confronto, ritirando il piano presentato e trasformando il confronto in una nuova proposta industriale che assicuri prospettive concrete agli stabilimenti italiani, salvaguardando l'occupazione e la capacità produttiva», ha proseguito Urso, entrando anche nello specifico. «Il confronto tecnico svolto in questi giorni tra l'azienda e le organizzazioni sindacali ha già chiarito che il costo dell'energia, pur meritevole di attenzione, ha un'incidenza limitata e non può essere indicato come la causa determinante della crisi. Serve dunque un vero progetto industriale, fondato sulla salvaguardia



degli stabilimenti, dell'occupazione e dei volumi produttivi, ma anche su un percorso concreto di miglioramento dell'efficienza e della competitività». E le Istituzioni sono pronte a fare la propria parte. «Siamo pronti ad accompagnare questo processo di transizione verso una soluzione condivisa, come abbiamo fatto in altri casi, mettendo in campo tutti gli strumenti nazionali disponibili: dalla tutela dei lavoratori, attraverso gli ammortizzatori sociali, al sostegno dei volumi produttivi e strumenti di incentivo agli investimenti, come gli Accordi per l'innovazione. Ma ogni intervento pubblico dovrà inserirsi in un piano serio e verificabile, con impegni chiari da parte dell'azienda e dei sindacati, sulla produzione, sull'occupazione e sul futuro degli stabilimenti italiani. Anche in questa vertenza il Governo farà la propria parte, a condizione che ciascuno si assuma fino in fondo le proprie responsabilità», ha concluso Urso.

Il 22 luglio scorso si è svolta un'assem-

blea dei lavoratori dello stabilimento di Cerreto d'Esi della Electrolux alla presenza dei segretari nazionali di Fiom, Barbara Tibaldi, e della Fim, Massimiliano Nobis. Da parte sindacale si è ribadito che il sito non deve chiudere e che soprattutto non devono essere delocalizzate produzioni di cappe verso lo stabilimento in Polonia come è avvenuto nelle ultime settimane. Se ne riparerà dopo la pausa estiva, sondando magari anche strade che prevedano possibili re-industrializzazioni magari con terzi soggetti. «In merito alla vertenza abbiamo riferito ai lavoratori – ha dichiarato Barbara Tibaldi – che si sono registrati dei timidi segnali positivi, ma chiaramente non sufficienti. L'azienda non ha ancora ritirato il Piano e su Cerreto non ha fornito alcuna rassicurazione. Abbiamo tutti noi ribadito che è finito il tempo in cui si fa cassa con i lavoratori e che non ci sarà alcun accordo che non preveda il mantenimento dei posti di lavoro e che vincoli l'azienda a restare

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ FIGURA PER LA PRODUZIONE PRESSO FORNO10 - FABRIANO

Castelvecchio Service cerca una persona da inserire Forno10 - bistrò e forno inclusivo di Fabriano - per la produzione. La figura si occuperà principalmente di: panificazione; preparazione pizza e prodotti da forno; lieviti dolci e salati; supporto alla produzione artigianale quotidiana; cura degli spazi di lavoro e rispetto delle procedure igienico-sanitarie. Si ricerca una persona possibilmente con esperienza, anche minima, nel settore della panificazione, pizzeria, cucina o produzione alimentare, con voglia di lavorare in squadra e crescere dentro un progetto che unisce qualità, lavoro e inclusione. Contratto: CCNL Cooperative Sociali. Livello: C1. Orario minimo iniziale: 21 ore settimanali, con possibilità di incremento. Per candidarsi: inviare curriculum e breve presentazione alla mail info@cvs.coop oppure consegnare il curriculum direttamente presso Forno10 (sito in Largo Bartolo da Sassoferato n. 1, Fabriano) o presso gli uffici della cooperativa (siti in Viale Serafini n. 84/B, Fabriano).

~ CORSO GRATUITO IFTS "TECNICO MECCANICO PER PROGETTAZIONE E PRODUZIONE: TECNICO ESPERTO DI MECCANICA PER IL SETTORE YACHTING & CRUISING E INDUSTRIALE" - ANCONA, OSIMO

Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito IFTS "Tecnico meccanico per progettazione e produzione: tecnico esperto di meccanica per il settore yachting & cruising e industriale". Il corso, della durata di 800 ore, è destinato a giovani maggiorenni e adulti, occupati o disoccupati, residenti o domiciliati nella Regione Marche, in possesso del diploma di istruzione conclusivo del secondo ciclo o del diploma tecnico professionale conseguito nel sistema dell'istruzione e formazione professionale oppure con competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro, successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione (soggetti non diplomati). Gli allievi occupati dovranno necessariamente frequentare al di fuori dell'orario di lavoro. È previsto lo stage o, previo superamento di un colloquio con le aziende disponibili, la possibilità di assunzione con contratto di apprendistato di 1 livello per i giovani fino al compimento del venticinquesimo anno di età (24 anni e 364 giorni). Sedili delle attività d'aula e di laboratorio: Ancona e Osimo. Scadenza iscrizioni: 2 settembre. Bando e domanda di iscrizione sono scaricabili alla pagina del sito www.clerici.marche.it dedicata al corso. Per informazioni: tel. 0292871214; formazione@clerici.marche.it.

IL CENTRO INFORMAGIOVANI DI FABRIANO CHIUDE DAL 3 AL 28 AGOSTO PER LA SOSPENSIONE ESTIVA DEL SERVIZIO, PER RIAPRIRE A PARTIRE DA LUNEDÌ 31 AGOSTO...E AUGURA BUONE VACANZE AI LETTORI DE L'AZIONE!

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovanifabriano o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

a produrre a Fabriano se è stata beneficiaria di finanziamenti pubblici». Per il segretario nazionale Fim Massimiliano Nobis, «l'azienda ha ribadito le difficoltà legate alla pressione competitiva esercitata dai prodotti provenienti dai mercati asiatici e ha illustrato le prospettive e gli interventi previsti per

i diversi siti produttivi nazionali. A Cerreto sono state individuate azioni per migliorare l'efficienza e ridurre il costo. Electrolux ha ribadito l'impegno al mantenimento dell'attività produttiva e alla ricerca di soluzioni adeguate. Segnali positivi, ma non ancora sufficienti».



Ancora incertezza sul futuro

Si è svolto il 21 luglio, un importante incontro al Mimit, ministero delle imprese e del made in Italy, dedicato alla crisi Electrolux, al quale ho partecipato in qualità di sindaco di Cerreto d'Esi, in rappresentanza del nostro Comune. Un confronto necessario e atteso, che ha visto la partecipazione delle istituzioni, delle organizzazioni sindacali e dei rappresentanti coinvolti nella vertenza. Dal tavolo è emerso come il Ministro Adolfo Urso stia cercando, con impegno, di individuare una soluzione che possa garantire una prospettiva industriale e occupazionale. Un lavoro complesso, che dimostra l'attenzione del Governo verso una crisi che non riguarda solo il nostro territorio, ma un intero comparto strategico del Paese. Tuttavia, nonostante gli sforzi messi in campo a livello istituzionale e sindacale, da parte dell'azienda continuano a emergere segnali poco rassicuranti. Le sorti dello stabilimento di Cerreto d'Esi restano ancora incerte e la paventata chiusura, pur non essendo una decisione definitiva, non può essere esclusa. L'amministratore delegato Ranieri ha fatto intendere che l'azienda sta studiando delle alternative ma che al momento la posizione dello stabilimento di Cerreto d'Esi resta la più critica. Si tratta di uno scenario che continua a preoccupare

profondamente lavoratori, famiglie e l'intera comunità.

Dal mio punto di vista, la chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi deve essere assolutamente scongiurata. Non si tratta soltanto della perdita di un sito produttivo, ma di qualcosa di ben più ampio: un precedente, un possibile modello negativo che potrebbe riguardare molte altre realtà industriali italiane. La crisi del comparto degli elettrodomestici sta colpendo in modo particolare il nostro territorio, e ne stiamo già pagando le conseguenze.

Ma questa vicenda deve anche rappresentare l'occasione per aprire una riflessione più ampia sul futuro dell'industria italiana. Serve una vera e propria "ricetta industriale" nazionale capace di tutelare i territori produttivi e rilanciare settori strategici come quello degli elettrodomestici ma in generale di tutto il manifatturiero. Questa ricetta, a mio modesto parere, deve partire da alcuni punti fondamentali:

1) una politica industriale di lungo periodo, che non si limiti a gestire le emergenze, ma individui quali settori riteniamo strategici per il futuro del Paese e metta in campo strumenti concreti per sostenerli, come anche accennato dal ministro Urso al tavolo; 2) il sostegno all'innovazione e alla transizione tecnologica, aiutando

le aziende a investire in ricerca, automazione, efficienza energetica e nuovi prodotti, così da rendere gli stabilimenti italiani competitivi sui mercati internazionali;

3) la tutela della produzione nazionale, attraverso strumenti che contrastino la delocalizzazione indiscriminata e favoriscano chi sceglie di investire, produrre e creare occupazione in Italia;

4) un piano specifico per il comparto degli elettrodomestici, un settore che rappresenta una parte importante della storia manifatturiera italiana e che oggi deve affrontare la concorrenza globale, l'aumento dei costi e il cambiamento dei modelli di consumo;

5) la valorizzazione delle competenze dei lavoratori, perché il patrimonio di professionalità presente nei nostri stabilimenti rappresenta un valore che non può essere disperso. La formazione continua e l'aggiornamento delle competenze devono essere parte integrante di qualsiasi strategia di rilancio.

Salvare Cerreto d'Esi significa difendere un'intera filiera, un modello produttivo e l'idea stessa che l'Italia possa ancora essere protagonista nel mondo industriale. Il prossimo appuntamento al tavolo tecnico è previsto per inizio ottobre.

David Grillini,
sindaco di Cerreto d'Esi



Fermare lo smantellamento industriale

Dopo settimane di confronto e tre tavoli tecnici, da parte di Electrolux continua ad arrivare un segnale gravissimo e insufficiente: nessuna disponibilità a rivedere un piano industriale in reale tutela del futuro dello stabilimento di Cerreto d'Esi. Stabilimento chiuso e nessuna considerazione per le proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali come investimenti in nuovi prodotti e processi d'efficientamento. Sul piano presentato per l'Italia si prevedono ancora 1.700 esuberanti, con 170 posti a rischio sullo stabilimento di Cerreto d'Esi. Numeri inaccettabili, che rappresentano un colpo durissimo per le lavoratrici e i lavoratori coinvolti, come per un'intera area che da anni paga il prezzo della deindustrializzazione, della progressiva precarizzazione del lavoro, della perdita di servizi essenziali e di un grave e conseguente spopolamento. Ci aspettiamo che Electrolux dia seguito al confronto definendo una nuova proposta industriale in funzione delle necessità espresse da lavoratori e lavoratrici in tutela delle necessità materiali ed economiche del comparto. In vista del prossimo confronto previsto per ottobre, esigiamo che si assicurino prospettive concrete per il futuro di Electrolux e dei suoi dipendenti. A seguito del summit dei giorni scorsi, ci aspettiamo una reale presa di posizione da parte del Governo e della Regione Marche per assumersi fino in fondo le proprie responsabilità e permettere che l'azienda si renda disponibile a impegnarsi per una risoluzione positiva della vertenza in funzione delle richieste sindacali, assicurando che il nuovo piano non preveda i 1.700 esuberanti, né la chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi.

Senza garanzie precise sul mantenimento delle produzioni e dei livelli occupazionali, il rischio concreto è quello di assistere all'ennesima delocalizzazione e all'ulteriore impoverimento del nostro tessuto produttivo. Difendere Electrolux significa difendere diritto al lavoro, dignità delle persone e il futuro di un territorio che non può essere sacrificato alle logiche del profitto e della finanziarizzazione dell'industria. Sinistra Italiana ed Alleanza Verdi e Sinistra continueranno a sostenere la mobilitazione delle lavoratrici, dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali. Il lavoro non è una merce e la difesa dell'industria manifatturiera rappresenta una battaglia di giustizia sociale che riguarda l'intera comunità.

Tommaso Melacotte,
segretario della Federazione di Ancona – Sinistra Italiana

Concerto gratuito di Ermal Meta

Finalmente è stato reso noto il nome dell'artista che si esibirà in piazza Enrico Mattei, in occasione della festa del patrono Sant'Adriano, **sabato 12 settembre** a partire dalle ore 21.30. Si tratta del cantante Ermal Meta e il concerto sarà completamente gratuito per il pubblico, offerto dalla Fondazione Il Vallato. Ermal Meta verrà a Matelica nell'ambito del nuovo tour 2026, una serie di concerti che lo porteranno nei principali centri italiani per un live intenso, intimo ed emozionante. Dopo il successo dei precedenti tour e dei suoi ultimi progetti discografici, il cantautore torna sul palco con uno spettacolo pensato per esaltare il contatto diretto con il pubblico. Il Tour 2026 di Ermal Meta attraverserà alcune delle città



più importanti d'Italia, offrendo ai fan l'occasione di ascoltare dal vivo i suoi brani più amati e le nuove canzoni. I concerti nei club rappresentano una dimensione speciale per l'artista: un'atmosfera raccolta, sonorità potenti e un'esperienza musicale autentica. Durante il live, Ermal Meta proporrà una scaletta che unirà i grandi successi della sua carriera alle nuove produzioni, in uno spettacolo coinvolgente e carico di emozione. La sua capacità di fondere pop, cantautorato e ar-

rangamenti moderni renderà il suo concerto un'esperienza unica, con tanti spettatori che si stanno già prenotando. Per informazioni: info@fondazioneilvallato.it o turismo@promatelica.it o 373-8683790.

La nuova mensa dei poveri

Stanno procedendo alacremente i lavori che porteranno a breve alla realizzazione della mensa dei poveri nell'ex orto dei monaci Benedettini Silvestrini di Santa Teresa. La struttura, in fase di realizzazione con le migliori tecnologie ecosostenibili, con scheletro in legno e pannelli fotovoltaici sul tetto, diventerà poi uno spazio sociale utile, non solo per offrire pasti ai bisognosi, ma anche per incontri sociali. «Dobbiamo ringraziare il signor Giovanni Ciccolini – ha affermato Marina Porcarelli, presidente dell'associazione “Don Angelo Casertano” che gestirà la struttura – perché ha creduto fortemente nella nostra opera assistenziale che oggi

settimanalmente offre supporto ad oltre 300 persone nella zona e tornerà a fornire un pasto caldo all'interno di questo spazio ricavato nello spazio verde del monastero». I volontari dell'associazione, che oggi distribuiscono alimenti e vestiti, opereranno anche per mandare avanti la struttura della mensa.



Desidero innanzitutto esprimere le più sincere congratulazioni ai teatri marchigiani e ai territori che hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento Unesco. Si tratta di un risultato storico che rende onore alla straordinaria tradizione dei teatri storici della nostra regione e testimonia il valore di un patrimonio culturale unico al mondo. A questa soddisfazione, però, per la comunità di Matelica si accompagna un profondo rammarico. Infatti il Teatro Giuseppe Piermarini rappresenta uno dei simboli più prestigiosi della nostra città. È un teatro progettato da uno dei più grandi architetti italiani del Settecento, autore del Teatro alla Scala di Milano, e da oltre due secoli costituisce il cuore della vita culturale, sociale e civile della nostra comunità. È un luogo che ha conservato intatta la propria identità, il proprio valore storico e la propria funzione pubblica. Per queste ragioni, l'esclusione del Teatro Piermarini dal riconoscimento Unesco suscita inevitabilmente una grande delusione già preannunciata nella prima fase di candidatura. Siamo perfettamente consapevoli che le valutazioni dell'Unesco si fondano su criteri rigorosi e su un complesso percorso tecnico-scientifico, che, anche se non condividiamo, rispettiamo. Non è una questione di campanile. È una questione di rispetto verso una comunità che da oltre duecento anni custodisce con orgoglio questo straordinario bene culturale, investendo risorse, competenze e passione per mantenerlo vivo e fruibile. Il Teatro Piermarini non perde certamente il proprio valore perché non inseri-

Teatri storici patrimonio Unesco, il rammarico per il Piermarini

to nella Lista del Patrimonio Mondiale. Il suo prestigio resta immutato e continuerà a essere riconosciuto da quanti ne conoscono la storia, la raffinatezza e la bellezza. Tuttavia, è innegabile che il riconoscimento Unesco avrebbe rappresentato un'importante ulteriore opportunità di crescita culturale, turistica ed economica anche per Matelica e per l'intero comprensorio dell'entroterra marchigiano. Come sindaco, sento quindi il dovere di rappresentare il sentimento di rammarico mio personale e della nostra comunità. Matelica non chiede privilegi. Chiede semplicemente che venga riconosciuto il valore oggettivo del proprio patrimonio culturale, che appartiene non soltanto alla nostra città, ma alla storia delle Marche e dell'Italia. Basti pensare che proprio sotto al palcoscenico sono visitabili i resti dell'antico stabilimento termale di epoca romana. Continueremo, con ancora maggiore determinazione, a investire nel Teatro Piermarini, a promuoverne la conoscenza e a valorizzarne il ruolo come luogo di cultura, di partecipazione e di crescita civile. Perché i riconoscimenti sono importanti, ma ancora più importante è il dovere di custodire e tramandare alle future generazioni un patrimonio che nessuna esclusione potrà mai sminuire. Il Teatro Piermarini continuerà a essere motivo di orgoglio per Matelica e per tutti coloro che riconoscono nella cultura il fondamento dell'identità di una comunità.

Denis Cingolani, sindaco di Matelica

Alla vigilia della XXXI edizione del festival 'Etnie a Confronto', l'associazione folclorica "Città di Matelica" è stata ospite lo scorso venerdì 24 luglio della trasmissione Rai "Camper – Osteria Italia". Durante le riprese il gruppo si è esibito nelle danze tradizionali locali, dando al pubblico un primo assaggio del festival "Etnie a confronto" che inizierà questa sera a piazzale Gerani.

Un bel servizio di una decina di minuti per far conoscere la tradizione folclorica matelicese e le peculiarità del nostro territorio. «Che spettacolo vedere i ragazzi del gruppo folk "Città di Matelica" in diretta su Rai1 – ha dichiarato il sindaco



Il gruppo folclorico ospite di Camper su Rai Uno

Denis Cingolani –. Grazie a Peppone e alla redazione della trasmissione Camper per lo spazio dedicato a questa associazione, frutto di una lunga tradizione locale».

È andato in scena lo scorso giovedì 23 luglio "Ce vole un frate pe' frecà un prete", la commedia della compagnia "Li tunni" di Montegiorgio che ha chiuso la rassegna teatrale estiva "Dialecto sotto le stelle", giunta ormai alla XXII edizione. Un anniversario importante, coronato anche da uno straordinario successo di pubblico che ha sempre fatto registrare il pienone. Nelle quattro serate dedicate alla commedia dialettale, il cortile della scuola di via Spontini si è trasformato in un palcoscenico che ha ospitato le compagnie da tutta la regione: oltre a "Li tunni" di Montegiorgio, gli "Amici del teatro" di Loro Piceno con "Colpi di testa", "I Gira... soli" di Castelfidardo con "Porca miseria" e la compagnia teatrale di Avenale con "Ce mancava u 110". «Si è conclusa la XXII edizione di "Dialecto sotto le stelle", la rassegna estiva di commedie dialettali e tradizionali – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani –. Un'edizione straordinaria che ha visto nelle quattro serate sempre il sold-out. Ci lasciamo con l'appuntamento invernale nella cornice dello splendido Teatro Piermarini, dove saranno ospitate altrettante compagnie teatrali per allietare i freddi pomeriggi domenicali. Grazie a Pino Cipriani per l'organizzazione impeccabile, al nostro assessore alla Cultura Barbara Cacciolari, che ne ha curato i dettagli, e alla Pro Matelica per la logistica. Ci vediamo a teatro!». «Con la conclusione della XXII edizione di "Dialecto sotto le stelle" si chiude un percorso che ha regalato a Matelica quattro serate di grande partecipazione e di autentica condivisione – ha aggiunto l'assessore alla Cultura Barbara

Una bella stagione per il teatro dialettale sotto le stelle



Cacciolari –. Il teatro dialettale rappresenta una parte preziosa della nostra identità: custodisce la memoria, racconta le tradizioni e continua a coinvolgere generazioni diverse con semplicità e autenticità. Il sold-out registrato in ogni appuntamento conferma quanto la cultura, quando è di qualità, sappia unire la comunità e rendere vivo il nostro territorio. Un sentito ringraziamento va a Pino Cipriani per l'eccellente organizzazione, alle compagnie teatrali che hanno saputo emozionare e divertire il pubblico, alla Pro Matelica, ai volontari e a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione. L'appuntamento è ora al Teatro Piermarini, dove proseguiremo con la stagione invernale, continuando a investire nella cultura come motore di crescita, identità e socialità per la nostra città».

Il Campus Estivo 2026, organizzato dal Comune di Matelica insieme al Tennis Club e dedicato a bambini e ragazzi fra i 6 e i 14 anni, sta giungendo al termine. Un appuntamento ormai divenuto tradizione, che da tanti anni fornisce un prezioso spazio di aggregazione e di crescita per i giovani. Tante sono state le attività in programma, dalla vasta selezione di attività sportive – come tennis, danza, rugby, basket, nuoto e karate – ai corsi di inglese e di scacchi. Non solo divertimento, però: una parte della giornata, infatti, è dedicata allo studio e ai compiti delle vacanze estive. Insomma, un'esperienza importante per i ragazzi, che li accompagna nel percorso di crescita e fornisce loro un bel bagaglio di esperienze. «Un'estate fatta di sorrisi, amicizie, giochi, sport e tantissime emozioni – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani che ha visitato i ragazzi del Campus –. Ogni giorno i nostri ragazzi, dai 3 ai 14 anni, hanno vissuto esperienze indimenticabili tra attività sportive, labo-

Festa di fine campus estivo al Tennis Club

ratori creativi, giochi di squadra e tanto divertimento, crescendo insieme in un ambiente sereno e ricco di entusiasmo. Grazie a tutte le famiglie per la fiducia, ai bambini e ai ragazzi per la loro energia contagiosa, alle

società sportive e soprattutto a tutto lo staff che, con passione e dedizione, ha reso speciale ogni giornata». «Vorrei esprimere un sentito ringraziamento al Tennis Club per la splendida iniziativa che ogni estate propone a bambini e ragazzi, tenendoli attivi e in movimento – ha aggiunto l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti –. In un momento in cui la cultura sportiva si sta perdendo, rappresenta un'opportunità importante, di cui tante famiglie hanno riconosciuto il valore, iscrivendo i propri figli al Campus. Un grazie va anche a tutte le società sportive che hanno partecipato nell'organizzazione delle attività: il Campus è un'occasione perfetta per far conoscere le varie discipline, anche quelle meno note, ai giovani».



Terminati i lavori sulle strade di Valbona e Monacesca

Si sono finalmente conclusi i lavori che hanno interessato le strade di Valbona e Monacesca. Dopo gli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e di asfaltatura, i due tratti sono ora sicuri e riaperti alla circolazione. «Con soddisfazione annunciamo il completamento dei lavori di asfaltatura delle strade secondarie di Valbona e Monacesca, due interventi attesi e importanti per la sicurezza e la viabilità del nostro territorio – hanno dichiarato il sindaco Denis Cingolani e il vice sindaco Rosanna Procaccini –. Queste strade erano già state interessate da significativi lavori di contrasto al dissesto idrogeologico. Proprio per questo, si è scelto di intervenire con

la massima attenzione in ogni fase dell'opera, realizzando un intervento accurato e completo, pensato per garantire un risultato di qualità e duraturo nel tempo. Si tratta di un ulteriore tassello che si aggiunge al percorso di cura e valorizzazione della nostra città, con l'obiettivo di migliorare concretamente la qualità della vita dei cittadini e di preservare il patrimonio infrastrutturale del nostro territorio. A seguire ulteriori strade saranno rinnovate in base al piano delle opere pubbliche approvato in consiglio comunale. Continuiamo a lavorare con impegno, passo dopo passo, per una Matelica sempre più sicura, efficiente e attenta alle esigenze della comunità».



Mercoledì 22 luglio scorso si è concluso "Conosciamo l'autore", il festival dedicato alla musica d'autore e dedicato quest'anno al musicista, compositore, violinista e direttore d'orchestra Guido Santórsola. Nato in Puglia, da bambino si trasferì in Brasile, dove iniziò una formazione musicale che sarebbe proseguita in Italia e in Inghilterra. Stabilitosi in Uruguay, fu membro e poi direttore dell'Orchestra Sinfónica del Sodre e docente nell'Escuela Normal de Música de Montevideo. Girò il mondo, facendo conoscere le musiche dei grandi compositori uruguaiani in Sudamerica, Stati Uniti ed Europa. Come autore, le sue composizioni furono influenzate dai ritmi brasiliani e uruguaiani e dal contrappunto barocco. Nelle tre serate a lui dedicate, sono state ripercorse vita, filosofia e ispirazioni di Guido Santórsola, esplorandone il tempo e l'opera: a interpretare le sue composizioni e le musiche della tradizione rioplatense l'allievo

La XXXIII edizione di Conosciamo l'Autore è tornata al Museo Piersanti

Héctor Ulises Passarella, Antonio Rugolo, il Trio Sur, Marco Di Blasio e Cinzia e Laura Pennesi. Un grande successo per un festival che negli

anni ha riconfermato la sua importanza nella vita culturale matelicese, offrendo al pubblico un appuntamento di elevato spessore musicale impreziosito quest'anno dal ritorno della manifestazione nella sua sede d'elezione: la Corte del Museo Piersanti. «Si è conclusa la XXXIII edizione di 'Conosciamo l'autore' diretta dalla Corale Polifonica 'Armando Antonelli' – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani –. Un'edizione eccezionale che vede il ritorno della rassegna nella sua sede storica: la corte di Palazzo Piersanti. Con l'occasione ringrazio tutti gli artisti che si sono esibiti, la corale, il suo direttore Cinzia Pennesi, il Museo Piersanti nelle persone del Vescovo Mons. Francesco Massara, del direttore Angelo Antonelli e della responsabile dei beni culturali della Diocesi Laura Barbacci. Ci vediamo il prossimo anno con la stessa emozione e determinazione».



Musica e poesia con le favole tradizionali

Una serata viva ed entusiasmante quella trascorsa giovedì 23 luglio all'interno di una delle tante sale che costituiscono il Museo Piersanti di Matelica. Ad animare questo momento è stato il gruppo di musica e poesia "L'Orastrana", proveniente da Petriolo, con la collaborazione dell'artista maceratese NooZ, che si sono cimentati nel raccontare "Favole e novelle tradizionali marchigiane illustrate e musicate dal vivo". Attraverso la voce di Carlo Natali e Katuscia Palmili si è data lettura ad alcune storie e favole con un linguaggio dialettale marchigiano, accompagnato dalla

visione dei disegni, elaborati proprio in quell'istante dalla mano di Ugo Torresi, detto NooZ, e visibili ai spettatori mediante un videoproiettore, per dare vita alla narrazione dei vari racconti inediti e locali della tradizione fiabesca, quale la CXIX novella di Franco Sacchetti che descrive un episodio divertente di goliardia ambientato nel Medioevo all'epoca del conflitto tra matelicesi e camerinesi. Durante gli intermezzi sono stati suonati alcuni brani dai musicisti jazzisti Leonardo Francesconi e Gian Luigi Mandolini, ciascuno dedicato a ogni singola storia, con lo scopo, anche, di rendere un omaggio moderno al cosiddetto "teatro rinascimentale"; un connubio tra musica e poesia, come nello spirito di questo gruppo sperimentale, che unisce diverse correnti, dall'antica tradizione del parakataloghè alla moderna concezione di jam session. L'iniziativa ha visto una grande partecipazione di un

pubblico attento e curioso, in particolare rappresentato dai più piccoli, accompagnati dai loro genitori, a cui sono stati donati gli schizzi autografati da NooZ. Una calorosa e sentita ovazione ha chiosato la performance. La serata si è poi conclusa da una visita guidata del Museo condotta dal direttore Antonelli.

Gabriel Lucarini

Appuntamento con Masterclass

Prieto, Sophia Jana Edwards, Carlotta Galli, Cosimo Petraroli, Massimo Urban; al violino Chiara De Angelis e Jacopo Martinazzi; alla viola Jacopo Martinazzi; al violoncello Francesca Bosio; al clarinetto Jacopo De Biasi; al fagotto Lorenzo Vallini; all'oboe Elena Statua; al corno Gioele Marino. La direzione artistica e la docenza è curata da Vincenzo Balzani. L'evento ad ingresso libero, patrocinato tra l'altro da Regione Marche, Ministero della Cultura, Unicam, è organizzato in collaborazione con l'associazione Pianofriends, Vincenzo Balzani Foundation, Associazione Adesso Musica.

Danni da grandine, come fare per segnalarli

Sono stati notevoli i danni della grandine in occasione della giornata del 22 luglio scorso. Numerose le auto e le cose danneggiate dai grandi chicchi di grandine, grossi come palline da ping-pong, caduti dal cielo. Tanti i danni che la stessa amministrazione comunale l'indomani è intervenuta per precisare le modalità di presentazione delle segnalazioni dei danni causati dagli eventi atmosferici verificatisi nella giornata di intensa pioggia e grandine. Tali segnalazioni saranno raccolte al solo fine di fare istanza agli organi competenti per il riconoscimento dello stato di calamità naturale e potranno riguardare

esclusivamente i danni subiti a carico di: abitazioni, attività commerciali, attività agricole, comprese le colture, i vigneti, i frutteti e le altre produzioni agricole. Non saranno oggetto di attenzione le segnalazioni dei danni alle autovetture e agli altri veicoli, che dovranno essere gestiti direttamente dal cittadino attraverso i propri canali assicurativi. L'istanza dovrà



descrivere il danno subito, essere firmata e corredata da perizia fotografica. Il tutto dovrà essere inviato al Comune di Matelica, attraverso trasmissione pec all'indirizzo protocollo.comunenmatelica@pec.it (la casella di posta è abilitata a ricevere solo da un'altra casella pec) oppure consegnato direttamente all'ufficio protocollo dell'ente. Solo dopo il riconoscimento dello stato di calamità naturale da parte degli organi competenti e lo stanziamento dei relativi fondi, il Comune fornirà dettagliate indicazioni per la richiesta di rimborso dei danni subiti.

Una mostra per Buglioni

Esanatoglia - È stata inaugurata lo scorso sabato 25 luglio a Esanatoglia, negli splendidi spazi del Castello di Malcavalca, la mostra-evento "Bu Bu Settete. Omaggio a Pierluigi Buglioni" curata dal gruppo "Bu Bu Settete" con la collaborazione dell'amministrazione comunale di Esanatoglia guidata dal sindaco Luigi Nazzareno Bartocci e dalla vicesindaca Debora Brugnola. La mostra resterà aperta per tutta l'estate fino al 27 settembre. Lo scorso 21 giugno, giorno di solstizio e del compleanno del professor Pierluigi Buglioni, il Comune di Esanatoglia aveva conferito l'attestato di benemerenza all'indimenticato professore di Anatomia artistica (Accademie di belle arti di Macerata e di Brera) e il grande gruppo di ex studenti, coadiuvati dalla professoressa Teresa Marasca, aveva presentato l'interessante progetto di arte corale ideato e redatto dal gruppo stesso ed appoggiato dall'amministrazione comunale. "Bu Bu Settete - Anatomie della Memoria", si concretizza in una mostra/evento al Castello di Malcavalca di Esanatoglia. Dopo la significativa esposizione delle opere di Pierluigi Buglioni nella Sala del Consiglio del palazzo municipale, il



progetto ora si arricchisce di un capitolo nuovo e profondamente intimo: si tratta dell'installazione "Il Giardino dei Fiori (cubi di carta su steli di ferro)", lo spazio espositivo che accoglie una polifonia di sguardi con i lavori recenti degli ex allievi disposti in una grande quadreria e uno spazio immersivo dove rivedere le performance didattiche degli anni '80 e '90 all'Accademia di Belle Arti di Macerata. «Questa sovrapposizione temporale - osserva la professoressa Teresa Marasca - non nasce da un'assenza, ma da una presenza moltiplicata. Quegli stessi allievi di ieri, oggi artisti e professionisti, espongono i loro lavori in un dialogo serrato e generazionale: piccole tavole, di rigorose misure, diventano il campo d'indagine di un'anatomia non più solo corporea, ma della memoria e della trasmissione del sapere. Laddove il maestro ha impresso il suo metodo, la comunità degli studenti risponde oggi con il proprio presente dimostrando che l'insegnamento di Pierluigi Buglioni non è un reperto da custodire in una teca, ma un organismo vivo che continua a germogliare, a farsi opera corale, a farsi giardino fiorito».

Interventi a favore di persone con disabilità grave

L'amministrazione comunale ha reso noto che la Regione Marche ha pubblicato le modalità per richiedere il contributo destinato alle persone in condizione di disabilità gravissima, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 26 settembre 2016, con scadenza 31 agosto 2026. Chi non è ancora in possesso della certificazione di "disabilità gravissima" deve presentare domanda di riconoscimento alla Commissione Sanitaria Provinciale competente utilizzando la modulistica prevista (scadenza 10 ottobre 2026). Una volta ottenuto il riconoscimento, sarà possibile presentare la richiesta di contributo tramite l'Ufficio Servizi Sociali e Scolastici del Comune di Matelica. L'avviso pubblico e tutta la modulistica sono disponibili sul sito comunale. Per informazioni: Ufficio Servizi Sociali e Scolastici del Comune di Matelica 0737-781841 o 0737-781844.

Nuovo campo multiuso tra tennis e calcetto

Cerreto d'Esì - Una nuova, importante tessera si aggiunge al mosaico dell'offerta sportiva di Cerreto d'Esì. È stato infatti inaugurato il nuovo campo multiuso dedicato al tennis e al calcetto, un'infrastruttura moderna e funzionale che l'amministrazione comunale consegna con orgoglio alla cittadinanza.

L'opera rappresenta non solo un intervento concreto sul piano delle strutture, ma soprattutto un investimento sul benessere, sulla socialità e sulla qualità della vita della comunità. Lo sport, infatti, è molto più di una semplice attività fisica: è educazione, inclusione, crescita personale e collettiva. È uno strumento fondamentale per i giovani, ma anche un'occasione preziosa di aggregazione per tutte le età.

All'inaugurazione hanno preso parte anche Stefano Stroppa e Daniele Conti, assessori allo Sport rispettivamente

della precedente e dell'attuale amministrazione, a testimonianza di un percorso condiviso e di una visione che parte da lontano. Il nuovo campo va ad arricchire ulteriormente l'offerta sportiva del territorio, già ampia e articolata, confermando la volontà dell'amministrazione di promuovere stili di vita sani e di valorizzare gli spazi dedicati allo sport e al tempo libero. L'inaugurazione ha inoltre fatto da preludio a un evento di

grande suggestione, organizzato dal Circolo Tennis e il Bocciodromo in collaborazione con la Pro loco, la prima edizione di After Dark. In un'atmosfera resa unica da un contesto notturno illuminato da affascinanti luci elettroluminescenti, si sono svolte esibizioni di tennis che hanno saputo catturare l'attenzione e l'entusiasmo del pubblico. Il tutto accompagnato da musica dal vivo e da un lounge bar che ha contribuito a rendere la serata ancora più piacevole e partecipata. Un grande plauso a Benedetta ed Eleonora che hanno curato ogni dettaglio, a tutti i volontari che si sono prodigati per la riuscita dell'evento. Una serata di sport, condivisione e bellezza, che ha segnato non solo l'inaugurazione di una nuova struttura, ma anche un momento di autentica comunità. Cerreto d'Esì continua così a guardare avanti, investendo nello sport come leva di crescita e coesione sociale.



Cerreto d'Esì - Ci sono date che restano impresse nel dna di una comunità. Il 14 luglio è una di queste. Abbiamo celebrato l'82° Anniversario della nostra Liberazione: un momento per ricordare che la libertà che respiriamo oggi è il frutto di grandi sacrifici nel passato. Davanti al murale del partigiano, il vice sindaco Stefano Stroppa ha ricordato il sacrificio di Giuseppe Chillemi. Ha dipinto il ritratto di una Cerreto d'Esì che, nel momento più buio, seppe unirsi: ogni cittadino diede ciò che poteva. Una lezione d'unità che risuona forte ancora oggi, in un presente difficile dove la dignità e la stabilità economica di molti sono ancora messe alla prova. Il momento più emozionante è arrivato con le parole di Alberto Biondi. Con gli occhi di chi quel 14 luglio aveva solo 15 anni, ci

Il valore della libertà, Cerreto non dimentica

ha trascinato dentro quelle ultime, drammatiche ore prima della rinascita. Ascoltare i suoi ricordi è stato un regalo immenso. Mina Fortunati,

presidente Anpi, ha lanciato un appello accorato: abbiamo bisogno di "arruolare" nuove forze, specialmente giovani. La memoria non è un museo polveroso, ma un'energia viva da usare ogni giorno anche per difendere la nostra Costituzione. L'ultimo passaggio è stato fatto sul ponte di via Battisti, per rendere omaggio a Sebastiano Cossa: il falegname che, insieme a qualche concittadino, lo ha ricostruito in poche ore dopo che i nazi-fascisti in ritirata lo avevano distrutto per isolarci. Un gesto eroico che ha permesso il passaggio delle truppe e la nostra Liberazione. Grazie di cuore ad Anpi Cerreto d'Esì per aver reso possibile questa giornata e grazie a ogni singolo cittadino presente.

Michela Bellomaria



Un museo a cielo aperto

Sassoferrato - In questi giorni gli artisti sono al lavoro tra le vie di Sassoferrato, trasformando semplici pareti in opere d'arte che raccontano il territorio, le persone e la sua identità. È solo l'inizio di un progetto destinato a crescere e a lasciare un segno permanente nel volto della città. Dietro Muralia c'è un gruppo di giovani che ha deciso di credere nella forza dell'arte come strumento di rigenerazione urbana. Lo staff del progetto opera all'interno dell'associazione "Osservatorio per lo sviluppo socio economico" di Sassoferrato, con l'obiettivo di valorizzare gli spazi pubblici, coinvolgere la comunità e rendere la cultura accessibile a tutti. Nei prossimi giorni prenderanno forma nuove opere, arriveranno in città nuovi artisti e ogni muro diventerà una storia da scoprire. Per questo l'invito è rivolto a cittadini, curiosi, appassionati e visitatori: vivere il progetto da vicino, passando dai cantieri artistici per osservare gli artisti al lavoro, scattare fotografie, fare domande e respirare l'energia di un festival che nasce dal basso e cresce grazie alla partecipazione di tutti. Muralia è più di un festival: è un invito a guardare Sassoferrato con occhi nuovi. L'arte è uscita dai musei. Adesso vive per strada. E questa è solo la prima pennellata.

Il Palio della miniera

Sassoferrato - Un quarto di secolo di emozioni, di sfide e di appartenenza. Dal 2 al 9 agosto Cabernardi celebra la 25ª edizione del Palio della Miniera di Zolfo, un traguardo che racconta molto più della longevità di una manifestazione: racconta la capacità di un'intera comunità di custodire la propria storia trasformandola, anno dopo anno, in una festa condivisa. Nato per mantenere viva la memoria della grande epopea mineraria che ha segnato il territorio, il Palio è oggi uno degli appuntamenti identitari più sentiti dell'entroterra marchigiano, capace di unire generazioni diverse attorno ai valori del gioco, della tradizione e del senso di appartenenza. Per una settimana il paese torna a vivere al ritmo dei suoi quattro rioni storici — Cabernardi Est, Cabernardi Ovest, Doglio e Felcine — che si sfideranno nelle prove ispirate ai mestieri, ai gesti e alla quotidianità della comunità mineraria e contadina degli anni Cinquanta. Il Palio è organizzato dall'Associazione Palio della Miniera di Zolfo, in collaborazione con il Circolo Acli Ex Minatori di Cabernardi, l'associazione culturale "La Miniera" ODV e Happennines Società Cooperativa. Anche quest'anno il programma accompagnerà quanti vorranno in un viaggio tra tradizione e spettacolo. Le celebrazioni prenderanno il via già nel weekend di anteprima con il 15° Trofeo Palio della Miniera di Zolfo - Gara di Bocce Individuale e "Aspettando il Palio". **Domenica 2 agosto** sarà la cerimonia di apertura ad inaugurare ufficialmente la settimana, con la presentazione dei quattro rioni e della Fiamma del Palio, un suggestivo laser show e il concerto de I Fanti di Bastoni, dopo una giornata di sport tra la 5ª Podistica delle Miniere e il "Cammino Pozzo Donegani" - recentemente inaugurato - con un'escursione guidata in bicicletta tra i territori dei 4 rioni del Palio. Da lunedì entreranno nel vivo le competizioni che da sempre rappresentano l'anima del Palio: dal Tiro della sfoglia calibrata al Tiro alla fune, dalla Corsa con l'orcio al Cartoccio del minatore, fino alla Corsa con i sacchi e alla Sfida del segone, prove che riportano in vita antichi mestieri e gesti della cultura popolare locale e che coinvolgeranno anche i più giovani con il Palio dei ragazzi Under 18. Accanto alle sfide tra i rioni, ogni sera il pubblico potrà assistere gratuitamente a concerti, spettacoli e momenti di intrattenimento: dall'energia de Le Bollicine - Vasco Rossi Tribute allo spettacolo comico di Antonio Mezzancella, fino alla grande festa conclusiva con il dj set della prima DJ donna del Palio. Tutte le sere saranno inoltre aperti, a partire dalle ore 20, gli stand gastronomici.



Cerreto d'Esì - Ritorna, puntuale e carico di entusiasmo, uno degli eventi più sentiti e storici del nostro territorio: il Festival Belisario - Fiera del Cocomero, che si terrà a Cerreto d'Esì

nelle giornate di **mercoledì 5** e **giovedì 6 agosto**. L'iniziativa, promossa dal Comune di Cerreto d'Esì in sinergia con la Pro Loco e supportata dal media partner Radio Gold, promette momenti di puro intrattenimento, convivialità e valorizzazione delle nostre radici. Anche il cartellone di quest'anno unisce con armonia la tradizione istituzionale della fiera del 6 agosto alle sonorità moderne, strizzando l'occhio sia ai nostalgici della grande musica italiana sia ai più giovani, con le cover band più amate del panorama regionale. La dichiarazione del sindaco, David Grillini: "La Fiera del Cocomero e il Festival Belisario rappresentano una colonna portante della nostra tradizione estiva e della nostra identità cittadina. Questo evento non è solo un momento di svago, ma un'importante occasione di coesione sociale e di rilancio per il tessuto economico, commerciale e turistico di Cerreto d'Esì. Come sindaco, esprimo soddisfazione per la realizzazione di un programma così ricco e accessibile a tutti, data la totale gratuità degli spettacoli". La dichiarazione dell'assessora al Turismo e Spettacolo, Michela Bellomaria: "Abbiamo lavorato con dedizione per offrire una proposta trasversale, capace di far battere il cuore di Piazza Caraffa, in totale continuità con quanto fatto dalla mia collega assessora Daniela Carnevali, che ringrazio, nella scorsa sindacatura. Accanto alla secolare fiera e al richiamo insostituibile dello stand Pro Loco con il cocomero offerto gratuitamente a tutti i partecipanti, proponiamo un percorso artistico di grande impatto. Dalla solennità festosa della nostra Banda Comunale al travolgente tributo a Celentano, fino alla freschezza pop delle sigle animate e dell'arte di strada, l'obiettivo è regalare un'esperienza indimenticabile di condivisione e spensieratezza. Invitiamo i nostri cittadini, turisti e visitatori dei Comuni limitrofi a raggiungerci per vivere insieme queste magiche serate d'estate".

MERCOLEDÌ 5 AGOSTO Aspettando la Fiera, Piazza Caraffa; ore 18.30 - Apertura "Punto Ristoro Pro loco"; ore 20.30 - Esibizione Banda Comunale Cerreto d'Esì "Belisario Street Band"; ore 21 - Tributo ad Adriano Celentano: "CELENT'AMO tribu'te show". **GIOVEDÌ 6 AGOSTO** ore 8 - Apertura Fiera; ore 17 - Spettacolo "Besteiras" in piazza Caraffa (giocoleria, equilibrismo, comicità e musica); ore 19 - I "Petty di Pollon" Cartoon Cover Band - in piazza Caraffa. Ingresso gratuito, info: 380 330.44.22.

La centenaria Maria Conti festeggiata dal Comune

Sassoferrato - Festa grande per la sentinata Maria Conti che ha compiuto 100 anni di vita lo scorso 7 luglio. Un traguardo importantissimo festeggiato dalla neo centenaria, che, attornita dall'affetto dei suoi cari, ha ricevuto, la visita del vice sindaco del Comune di Sassoferrato. Paolo Tittarelli, in rappresentanza dell'amministrazione, si è infatti recato sabato scorso presso l'abitazione di Maria, a Coldemagna di Cabernardi, portando i più sentiti e sinceri auguri da parte della città e le ha consegnato la targa ricordo a nome dell'amministrazione comunale. Maria, nata in Arcevia il 11 luglio del 1926, si era trasferita a Cabernardi nel 1948, dopo il matrimonio con Armando Fronzoni, che per molti anni ha prestato servizio presso il Comune di Sassoferrato come operatore ecologico. Persona dolce e discreta, Maria, si è sempre occupata della famiglia, dedicandosi alla cura della casa e delle due figlie Nara e Carla e poi degli amati nipoti. La presenza del Comune alla celebrazione ha confermato la volontà dell'amministrazione di condividere con la cittadinanza i momenti più significativi della vita dei propri concittadini, riconoscendo il valore delle persone che con la propria storia di vita, anche se privata, hanno arricchito l'intero territorio e sottolineando il valore umano e simbolico di un traguardo che coinvolge così la propria famiglia ma anche l'intera comunità. L'atmosfera è stata caratterizzata dalla vicinanza dei familiari, che hanno festeggiato insieme alla centenaria questa importante ricorrenza.



CHIESA

Nel 2025 sono nati appena 355mila bambini, nuovo minimo storico dal secondo dopoguerra. Secondo il rapporto, la denatalità non è il risultato di un cambiamento nei desideri, ma della difficoltà crescente di trasformare quei desideri in realtà



(Foto Cristian Gemari)

Fondazione per la natalità: "Ostacoli economici e sociali"

di GIGLIOLA ALFARO

Nel 2025 in Italia sono nati 355.000 bambini. Anche se può sembrare un numero grande, non lo è. 355.000 nati nel 2025: si tratta del minimo storico dal secondo dopoguerra. Per capire quanto siamo lontani da un Paese vitale, ci basta guardare ai decenni passati. C'è stato un tempo in cui in Italia nasceva quasi 1 milione di bambini ogni anno. 1964: 1.000.000 nati/anno; 1995: 526.000 nati/anno, 2025: 355.000 nati/anno. In appena 60 anni abbiamo perso più della metà delle nascite. Con i ritmi attuali, servono 3 anni per mettere al mondo lo stesso numero di bambini che nascevano in un solo anno nel 1964. Nello stesso arco di tempo, negli anni del baby boom, ne nascevano circa 3 milioni. Non è una crisi temporanea. È una trasformazione silenziosa e strutturale". È la fotografia dell'Italia che offre il Dossier Natalità 2026 "Volere o potere", realizzato dalla Fondazione per la Natalità in collaborazione con Istat e presentato martedì 28 luglio a Roma, a Palazzo Wedekind, nel corso di un evento patrocinato dall'Inps, alla presenza di Gigi De Palo, presidente della Fondazione per la natalità, Francesco Maria Chelli, presidente dell'Istat, e Valeria Vittimberga, direttore generale dell'Inps. Il crollo delle nascite in Italia, il messaggio che emerge dal Dossier, non è il risultato di un minore desiderio di diventare genitori, ma delle difficoltà che impediscono a milioni di persone di realizzare il proprio progetto di vita. Il rapporto fotografa un Paese in cui nel 2025 sono nati appena 355.000 bambini, minimo storico dal secondo dopoguerra, con un tasso di fecondità sceso a 1,14 figli per donna, ma dove la rinuncia alla genitorialità è determinata soprattutto da ostacoli economici, lavorativi e sociali. Il Dossier evidenzia proprio come la denatalità non sia il frutto di un cambiamento culturale o della mancanza di desiderio di avere figli. Al contrario, il problema è rappresentato dalla crescente distanza tra ciò che le persone vorrebbero realizzare e ciò che riescono concretamente a fare.

Tra gli italiani in età feconda che non avranno altri figli, il 62,2% afferma infatti di aver rinunciato a causa delle difficoltà incontrate, mentre soltanto il 5,5% dichiara che la genitorialità non rientra nel proprio progetto di vita. Ancora più significativo è il divario tra intenzioni e realtà. Se le intenzioni di fecondità dichiarate dalle donne italiane si fossero concretizzate, nel 2025 sarebbero nati circa 760mila bambini, più del doppio di quelli effettivamente venuti alla luce. Le cause della rinuncia, evidenzia il Dossier, sono "principalmente economiche e strutturali". Oltre 2,8 milioni di italiani indicano le difficoltà economiche e lavorative come principale ostacolo alla scelta di avere figli. Quasi una donna su due (49,9%) teme conseguenze negative sulla propria carriera in caso di maternità, contro il 24% degli uomini. A questo si aggiunge il peso del welfare con oltre 3 milioni di donne risultate inattive per motivi familiari, contro 151mila uomini, mentre 763mila persone rinunciano ai figli anche per la necessità di assistere i genitori anziani. Infatti, il rapporto descrive anche un Paese sempre più anziano e caratterizzato da uno squilibrio demografico crescente. Nel 2025, a fronte di 355mila nascite, si sono registrati 652mila decessi, con un saldo naturale negativo di 297mila persone. Se da un lato l'Italia vanta una delle aspettative di vita più elevate al mondo (83,4 anni), dall'altro questo primato rischia di mettere sempre più sotto pressione la sostenibilità del sistema sanitario, del welfare e del sistema pensionistico, chiamati a sostenere una popolazione sempre più anziana con un numero sempre minore di giovani. "Per anni ci siamo raccontati che gli italiani non fanno figli perché non li vogliono. I dati dimostrano esattamente il contrario. Il vero problema è che milioni di persone non riescono a realizzare il proprio progetto di vita. Oggi il tema non è convincere qualcuno ad avere figli, ma restituire alle persone la libertà di poterli avere", commenta Gigi De Palo, presidente della Fondazione per la natalità. Mentre "da anni ci si interroga se la denatalità sia una questione culturale o economica", si rischia di "perdere di vista ciò che conta davvero: è una questione fondamentale per il futuro del Paese, ma da troppo tempo non

viene presa sul serio. Avremmo dovuto agire. Abbiamo invece solo aspettato, pensando che le cose si sarebbero sistemate da sole. Ma così non è stato, anzi: la situazione è peggiorata anno dopo anno. Con questo dossier stiamo provando a dirlo con chiarezza, senza allarmismi ma senza sconti. Il problema ha radici profonde, anche a livello europeo", sottolinea De Palo, per il quale "l'Italia, paradossalmente, ha dentro di sé il potenziale per invertire questa tendenza. Per un motivo semplice: nonostante ottant'anni di assenza di politiche familiari serie, nel nostro Paese resiste un desiderio diffuso di famiglia e di figli, che però non trova la possibilità di realizzarsi. Pensiamo ai giovani: trovano un lavoro strutturato e a tempo indeterminato troppo tardi, e con stipendi troppo bassi anche solo per immaginare di costruire una famiglia con figli. E pensiamo a una difficoltà tutta italiana: una fiscalità iniqua. Oggi chi mette al mondo un figlio viene penalizzato sul piano fiscale, ed è una battaglia che dovrebbe unirli tutti, oltre le appartenenze, perché non è un'ideologia: è giustizia. Non è una questione di volontà, ma un deficit di libertà: la distanza tra i figli desiderati e quelli che si riescono davvero ad avere è la vera notizia che questo dossier vuole raccontare". De Palo avverte: "Siamo convinti che il tempo dell'analisi sia finito. Adesso serve la sintesi, serve la politica, serve un'alleanza capace di unire le migliori forze del Paese, oltre lo steccato.

Perché la denatalità non è il problema di una parte politica o di una generazione, né un problema di un futuro lontano: è la sfida più importante di oggi, del nostro tempo. La sfida da cui dipendono tutte le altre".

Il Dossier Natalità 2026 "Volere o potere" lancia, dunque, un messaggio chiaro: la denatalità non è il risultato di un cambiamento nei desideri degli italiani, ma della difficoltà crescente di trasformare quei desideri in realtà. Ridurre la distanza tra il "volere" e il "potere" significa affrontare una delle principali sfide economiche, sociali e culturali del Paese. Di questo si parlerà nella sesta edizione degli Stati generali della natalità, che si terrà il 25 e il 26 novembre 2026 presso l'Auditorium della Conciliazione a Roma.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo BuonaiutoDomenica 2 agosto
dal Vangelo secondo Matteo (Mt 14,13-21)

Una parola per tutti

Il primo atteggiamento degli apostoli dinanzi alle folle affamate è il disinteresse, il disimpegno. Infatti, consigliano a Gesù di congedare quella moltitudine di persone stanca e disperata. Il Maestro, invece, provoca e scuote i suoi discepoli proponendo un'apparente assurdo, una richiesta che supera i loro schemi: sfamare oltre cinquemila persone avendo a disposizione solo cinque pani e due pesci. In altre parole, il Figlio di Dio intende dire: tra voi e il popolo c'è ormai un legame, suscitato da un movimento interiore, che spinge questa gente verso una vita nuova. Questa relazione accomuna i vostri cammini; in un certo senso vi appartenete, e anche la loro fame deve diventare la vostra. La continuità della presenza del Signore nella vita del cristiano nasce dal sentirsi profondamente accolti dall'Onnipotente, fino a giungere a una comunione stabile e alla certezza di un'unione indissolubile con Lui. L'uomo trova la pace quando sceglie di abbandonarsi nelle braccia di Dio, riconoscendosi in ogni istante, anche nelle difficoltà, come segno della sua vicinanza.

Come la possiamo vivere

- Il desiderio d'infinito insito nell'uomo, che si manifesta nella ricerca della gioia, della verità, dell'amore e della relazione con il Creatore, non può essere saziato da "cose".
- L'ebbrezza dell'alcol non può togliere le sofferenze della vita che si vogliono dimenticare; la droga non può colmare il vuoto che la persona sente in sé incolmabile; i vestiti firmati non possono dare quella bellezza che cerca chi non si accetta.
- L'odio, l'arroganza, la distruzione degli altri, la guerra mai possono diventare fonti di equità sociale. Solo il Regno di Dio e la sua giustizia sono la risposta alla sete di pienezza dell'essere umano.
- "Voi stessi date loro da mangiare". Di fronte a ogni problema, prima di tutto, mossi dallo Spirito Santo, dovremmo chiederci: "Che cosa posso fare io?".
- Il giorno in cui cominciamo davvero a vivere è quello nel quale ci accorgiamo di essere compartecipi di un disegno, quello di Dio, che va ben oltre il nostro io.

Icone esposte a Fonte Avellana

Una mostra di immagini cristiane nel Monastero della Santa Croce

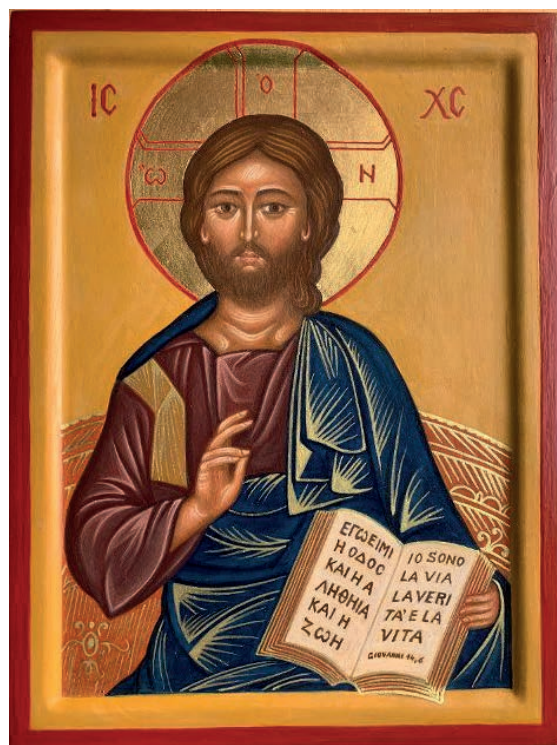
di M. VITTORIA MARTIN

Una mostra di icone contemporanee sarà ospitata nel prossimo mese di agosto nella sala Sant'Albertino del Monastero della Santa Croce a Fonte Avellana. Sarà aperta durante i fine settimana, venerdì, sabato e domenica dal 7 al 23 e lunedì 17 agosto prossimo, con orario 10.30 – 18.30. Le icone sono dipinte, anzi 'scritte' come più correttamente esprime la parola 'iconografia', da due iconografe formate alla Scuola di Iconografia San Luca di Padova, diretta dal maestro e architetto Giovanni Mezzalana: Federica, eremita della Diocesi di Fabriano e M. Vittoria. Attraverso le immagini si attiva un 'percorso complessivo', spirituale e materiale, ma non dualistico, che coinvolge colei/colui che dipinge e colei/colui che guarda il soggetto rappresentato. La rappresentazione iconica di Cristo, della Vergine, di Santi e Sante, ebbe origine in area costantinopolitana e romana, sviluppandosi viepiù dopo l'editto di Milano, 313 d.C., da parte dell'imperatore Costantino. Se da un lato venne raccolta la grande eredità dell'arte classica, dall'altro l'immagine finalizzata ad esprimere l'inesprimibile divino maturò dei caratteri, degli stilemi propri, originali, anche se dif-



ferenziati a seconda delle aree in cui era praticata. Il territorio era infatti assai vasto, coincidendo in gran parte con l'impero Romano, d'Oriente e d'Occidente. E, in seguito alla crisi e caduta di Costantinopoli, la diaspora degli

artisti portò alla diffusione in aree slave e russe di tecniche, stili, contenuti storico-artistici e religiosi. La storia dell'iconografia cristiana è vasta e complessa e la mostra è un'occasione per approfondire alcuni aspetti e porsi ulteriori domande. La ripresa



dell'arte/artigianato iconografico, agli inizi del '900, recuperando materiali di lavoro e tecniche antiche, si colloca su questo crinale: offrire un supporto di immagine, di bellezza – per quanto umanamente possibile – alla meditazione e alla preghiera.



La Segreteria generale del Sinodo ha pubblicato le "Note" dal titolo "Fare memoria. Accompagnare la preparazione dell'Assemblea di valutazione della Chiesa locale", il sussidio, disponibile in diverse lingue sul sito synod.va, che offre a vescovi ed équipe sinodali criteri e indicazioni pratiche per la tappa delle Chiese locali – diocesi ed eparchie – prevista nel primo semestre del 2027. "Valutare non è un esercizio tecnico, ma un'esperienza di gratitudine e di verità: fare memoria

significa riconoscere ciò che il Signore ha fatto maturare nel cammino delle nostre comunità e lasciarsi orientare verso i passi successivi", spiega il card. Mario Grech, segretario generale del Sinodo. Il documento si articola in due parti: la prima accompagna la stesura del "resoconto narrativo", frutto di una rilettura in tre movimenti – raccogliere la memoria, riconoscere e ascoltare i "segni", cogliere i processi di

trasformazione; la seconda accompagna la preparazione dell'Assemblea di valutazione, convocata dal vescovo, da cui scaturiscono il resoconto definitivo e una "Lettera alle altre Chiese", sul modello delle antiche "litterae communionis". Le Note richiamano anche le parole di Papa Leone XIV, secondo cui la sinodalità "è uno stile spirituale. Nasce dall'incontro, cresce nell'ascolto e matura nel discernimento". Resoconti e lettere, validati dai

vescovi, andranno condivisi con la Segreteria generale entro il 30 giugno 2027. Seguiranno, nel secondo semestre 2027, le Assemblee delle Conferenze episcopali; nel 2028 quelle continentali e, in ottobre, l'Assemblea ecclesiale conclusiva in Vaticano.

Pubblicato il sussidio "Fare memoria" per le Assemblee diocesane del 2027

Festa a Santa Maria in Campo dall'11 al 15 agosto

Triduo di preparazione

11-12-13 agosto ore 18 Rosario. Ore 18.30 Messa con meditazione presso la chiesa Santa Maria.

Vigilia della festa Assunzione

14 agosto ore 21.15 Santa Messa chiesa Santa Maria e processione per le vie del quartiere (consuetudine itinerario: si prega di addobbare con luci finestre e balconi).

Festa B. M. V. Assunta

15 agosto, Santa Messa ore 9, 11, 18.30 Messa, 21.15. Ore 18 Rosario.

Durante le celebrazioni e appuntamenti religiosi, sarà aperto il mercatino (chiesa di Santa Maria) dei manufatti delle signore della parrocchia per Caritas diocesana.

Don Gabriele



Per Padre Pio

"Recitate e fate recitare il Santo Rosario". Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 lunedì 24 agosto presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.25: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Oratorio don Bosco (via Corsi)
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Collegiglioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- San Nicolò
- S. Maria in Campo
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 10.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.00: - S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Sacra Famiglia
- Castelletta (S. Maria Sopraminerva)
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - San Benedetto
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - S. Nicolò
- ore 21.00: - S. Filippo

Matelica

MESSE FERIALE

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CAPPELLA COLLEGIO GENTILE
UMBERTO MARINELLI **WANDA FUIANO**

"Non si perdono mai coloro che amiamo, perchè possiamo amarli in Colui che non si può perdere"
(Sant'Agostino)

Nel terzo anniversario della scomparsa di **WANDA**, i figli Michele con Paola, e Gaetano, i nipoti Marco con Anna, Massimo con Lisa, Francesca, i pronipoti, ricordano Wanda ed **UMBERTO**, domenica 16 agosto nella S. Messa delle ore 9.00 presso la Cappella del Collegio Gentile.

TRIGESIMO



CHIESA di SAN NICOLÒ
Mercoledì 5 agosto alle ore 18.30 nel trigesimo della sua scomparsa verrà ricordata nella preghiera la cara

GABRIELA FRITTELLA
ved. **MOSCOLONI**
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Il Signore l'ha chiamata all'improvviso ed è difficile per noi colmare il vuoto della sua scomparsa, ma ci dà consolazione la certezza che sia nella gioia piena dell'amore di Dio.

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Nel 23° anniversario della scomparsa dell'amato

LUCA GOBBETTI
lo ricorderemo con immenso amore venerdì 14 agosto alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Il tempo non cancella il dolore ma rende più forte l'amore che resta"

ANNIVERSARIO



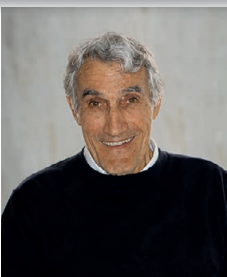
"Il tuo amore, la tua allegria e il tuo esempio di vita rimarranno sempre con noi e con i nostri figli"

CHIESA di SAN NICOLÒ
Domenica 2 agosto ricorre il 21° anniversario della scomparsa dell'amato

ENZO LORI

I figli, i nipoti e i parenti lo ricordano con immenso affetto con una Santa Messa che verrà celebrata nella chiesa di San Nicolò lunedì 3 agosto alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



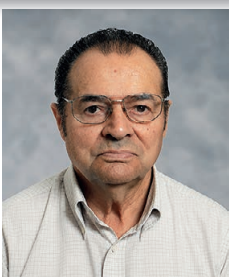
Mercoledì 22 luglio, a 94 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

NELLO PIERMATTEI

Lo comunicano i figli Sabrina e David, il genero Stefano, la nipote Natascia con Emanuele, la pronipote Chantal, il fratello Paolo, le cognate ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 23 luglio, a 100 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

AMEDEO TRINEI

Lo comunicano il figlio Franco, gli amici ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 25 luglio, a 85 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

CLAUDIO VEGLIÒ

Lo comunicano la moglie Alberta, il figlio Gianluca, la nuora Daniela, il nipote Matteo, le sorelle Graziella e Pina, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Mercoledì 22 luglio, a 88 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO MARINANGELI

Lo comunicano i figli Marco e Mara, la nuora Paola, il genero Pietro, i nipoti Giorgia, Federico e Valerio ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



Sabato 22 agosto ricorre il 5° anniversario della scomparsa dell'amata

ISABELLA VECCHI

Il figlio Lorenzo, nel ricordarla con affetto a quanti la conobbero, farà celebrare una messa in suffragio, sabato 22 agosto alle ore 18.30 presso la chiesa della Sacra Famiglia di Fabriano. Ringraziando tutti coloro che si uniranno nelle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Lunedì 3 agosto ricorre il 7° anniversario della scomparsa dell'amato

EZIO SCARAFONI

I familiari lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 3 agosto alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 22 luglio, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

VALENTINA BATTISTELLI
ved. **AGOSTINELLI**

Lo comunicano i figli Marcello e Luciana, la nuora Luisa, il genero Renzo, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



"Sappiamo che ci sei, silenzioso e presente, che vegli su di noi con lo stesso amore di sempre, invisibile ma eterno. Resterai parte di noi"

Lunedì 17 agosto ricorre il 1° anniversario della scomparsa del caro

STEFANO BIONCO

La moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con infinito affetto. S.Messa lunedì 17 agosto alle ore 17.00 presso la Chiesa di S. Maria della Neve di Campodonico. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 22 luglio, a 76 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MIRELLA CICCOLINI
in **PERSIGILLI**

Lo comunicano il marito Silvano, i figli Rudi con Stefania e Juri con Sabrina, gli adorati nipoti Andrea e Cecilia ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 21 luglio, a 63 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

MARIO CARNEVALI

Lo comunicano la moglie Palmira, i figli Claudia ed Alessandro, la sorella Stefania ed i parenti e gli amici tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 28 luglio, a 99 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

IVANO SOTTILI

Lo comunicano il figlio Bruno con Silvana, la nipote Martina, altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



GIUSEPPE MORICI

Giovedì 6 agosto ricorre il 4° anniversario della scomparsa dell'amato

GIUSEPPE MORICI

La moglie, i figli, le nuore, i nipoti ed il pronipote lo ricordano con affetto. Durante la S.Messa di domenica 9 agosto alle ore 11.30 nella chiesa di San Donato, sarà ricordato anche il fratello

ANGELO

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANGELO MORICI



ANNIVERSARIO



CHIESA di SANTA MARIA della PORTA di CERRETO D'ESI

Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa degli amati

ALFREDO MATTIOLI
e

MARIA GIACOMETTI

le figlie, i nipoti ed i parenti li ricordano con affetto. S.Messa giovedì 6 agosto alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Nove anni fa ci lasciava Aldo Crialesi

Caro direttore, il prossimo 8 agosto ricorre il nono anniversario della scomparsa di **ALDO CRIALES**. Sarebbe pleonastico ricordare chi sia stato e cosa abbia fatto per la nostra comunità, soprattutto sulle pagine di un giornale come "L'Azione", che lo ha avuto per molti anni come direttore e come costante collaboratore fino agli ultimi giorni di vita.

Crialesi ha dedicato la sua intera esistenza al recupero della memoria storica di Fabriano e, soprattutto, al sostegno delle persone più disagiate e bisognose. Nonostante alcune proposte concrete avanzate in passato per ricordarlo degnamente, a oggi nulla è stato realizzato e non risulta alcuna iniziativa in cantiere. Non mi rimane quindi che affidare il suo ricordo a queste poche righe, affinché l'eredità intellettuale di Crialesi e la sua costante attenzione agli ultimi non vadano perdute. Distinti saluti.

Giancarlo Pecci

Grazie Giancarlo per aver voluto ricordare una figura come Aldo Crialesi che ha dato molto al nostro giornale, ma anche al territorio. Non mancherà mai la nostra preghiera e la vicinanza ai familiari per una scomparsa che non dimenticheremo.
Il direttore

La redazione de L'Azione rimarrà chiusa fino a domenica 23 agosto. Riapriamo il 24 agosto e gli annunci vanno portati in redazione (Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10) entro martedì mattina 25 agosto, altrimenti potete inviarli all'indirizzo: segreteria@lazione.com

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

FABRIANO

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'ESI

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIERO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Turismo, una politica unitaria

Costruire un'offerta credibile e sostenerla con una comunicazione mirata

di MARIO BARTOCCI

Caro direttore, “con la cultura non si mangia” così sentenziò, alcuni anni or sono l'on. Giulio Tremonti, allora Ministro delle Finanze e del Tesoro. So che è antipatico autocitarsi, e ne chiedo scusa e lei e ai lettori, ma ricordo come al Ministro Tremonti feci allora polemicamente osservare che il Louvre, in Francia, dava da mangiare alle cinquemila famiglie dei suoi dipendenti. Ora, la lapidaria espressione di Tremonti sembra essere il mantra che ha accompagnato, e continua ad accompagnare, lo sviluppo industriale di Fabriano e del suo territorio, almeno negli ultimi cinquanta anni. Senza nulla togliere ai meriti degli imprenditori che con la loro attività hanno radicalmente trasformato (indubbiamente in meglio) l'economia della città e del territorio, occorre riconoscere che questa trasformazione ha progressivamente creato una situazione di squilibrio nel profilo complessivo di Fabriano, che ha visto poste in secondo piano, se non emarginate, le attività culturali in genere (salvo lodevoli eccezioni) rafforzando per contro i contenuti,

e i problemi, di una città dichiaratamente industriale. Contenuti e problemi che hanno posto in evidenza, nell'ultima situazione di crisi, la carenza di alternative valide a ridefinire l'identità di Fabriano. Peraltro, questa sottovalutazione, se non emarginazione, della cultura sembra avere radici antiche nella “antropologia” dei fabrianesi, portati ad apprezzare piuttosto il “concreto” che l'astratto, il tangibile anziché l'intangibile, il reale anziché l'immaginario. Forse non è un caso che sullo stemma della città compaia un fabbro che batte l'incudine, piuttosto che un'aquila o un leone, figure del tutto fantastiche. E forse non è un caso che Fabriano non abbia mai generato un grande poeta o un grande musicista, mentre ha primeggiato (e tuttora si distingue) nelle arti figurative, per l'appunto quelle che “si vedono e si toccano”, con il genio di Gentile. Questo fa sì che la “cultura” si chiuda talvolta in recinti ristretti simili a conventicole di iniziati. A parte questa digressione, credo che fin quando non si dissiperà questa che definirei contro-cultura della “concretezza”, sarà difficile racco-

gliere consensi per una definizione di Fabriano come “città d'arte e di cultura”. Poi, sarà più facile comprendere che cultura e industria possono convivere in modo proficuo, come arte e affari convissero per tutto il Rinascimento, e come convivono in molte città europee, grandi e piccole. Per non parlare di città come Siena, (*nella foto*) che vivono - e vivono bene - quasi esclusivamente di cultura e di arte. Per quanto riguarda, infine, la cultura che dà “da mangiare” quella, oggi, si chiama “turismo”. E turismo non è aspettare che qualcuno si accorga di Fabriano o ci capiti per caso, ma è mettere in piedi una politica unitaria e coerente che superi, o almeno coordini, le cento iniziative individuali, personalistiche e talvolta episodiche, che popolano il nostro calendario. Non ho la presunzione di dare lezioni a qualcuno, ma resto nella convinzione che sia necessario anzitutto costruire un'offerta credibile, praticabile e affidabile e confrontarla con un profilo di domanda magari suddivisa per classi di età e di reddito. E sostenere l'offerta costruita con una comunicazione efficace e mirata; penso alla grande stampa, soprat-



tutto a quella specializzata, o alla televisione. Purtroppo, la comunicazione costa, e per essa vale quello che si dice per la pubblicità e cioè che

una metà di quello che ci si spende è inutile, ma nessuno è in grado di sapere quale è la metà giusta. Ma forse la scommessa vale il premio.



Adotta un bambino per il centro estivo Carlo Acutis

La S. Vincenzo de' Paoli, associazione di volontariato, che opera a favore di famiglie svantaggiate, è fortemente convinta che investire tempo e denaro sui bambini e sui giovani sia un buon investimento per il futuro, specie in questo momento di emergenza educativa giovanile. Le notizie di bande minorili violente sono all'ordine del giorno.

Un soggetto che cresce in un ambiente gioioso, sereno, un ambiente che cerca di far emergere i suoi talenti attraverso il gioco organizzato, educativo e formativo, come calcio, pallavolo, pallacanestro, calciobalilla, ping-pong, scacchi, puzzle, danza, canto, teatro... diventerà più facilmente un bravo cittadino/a un domani. Noi vorremmo aiutare il maggior numero di bambini/e e ragazzi/e ma abbiamo poche risorse.

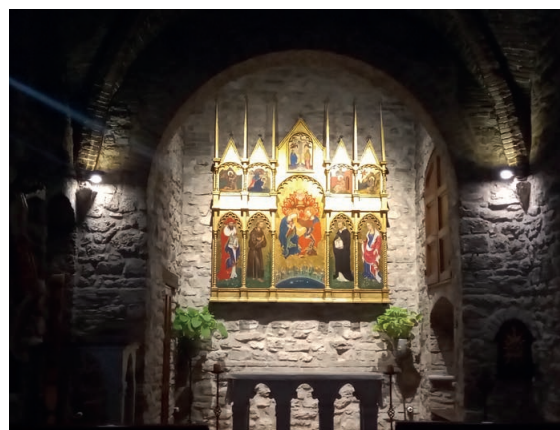
Aiutaci a far frequentare il maggior numero di bambini/e e ragazzi/e al centro ricreativo educativo “Carlo Acutis” di S. Nicolò che è il fiore all'occhiello della nostra Fabriano.

Ogni partecipante ha un costo giornaliero di 12 euro e comprende: la presenza dalle ore 7.45 alle ore 17, il pranzo alle ore 13, la merenda alle ore 16; comprende inoltre il costo di alcuni animatori coadiuvati da diversi volontari. Il centro ha iniziato l'attività il 15 giugno per concludersi con l'inizio della scuola a settembre. Aiutaci a sostenere il costo adottando un bambino/ragazzo con un versamento a scelta: 60 euro per una settimana, 120 euro per due settimane, 180 euro per tre settimane, 240 euro per quattro settimane. In alternativa anche un piccolo importo ad offerta libera. Le opere buone allungano la vita e ne migliorano la qualità.

L'eventuale contributo va fatto versando l'importo sul seguente IBAN IT43B0306921103100000003685 intestato a “Associazione Società San Vincenzo de' Paoli” con la causale “donazione” e si può portare in detrazione nel mod. 730 del 2027. La sua offerta può fare molto per migliorare la nostra comunità fabrianese, rendendola più sicura e più serena.

Ringraziamo anticipatamente ognuno per la sua sensibilità e generosità.

Sandro Tiberi, presidente



Le attività all'Aula Verde, natura in tutti i sensi

L'Aula Verde di Valleremita, frazione di Fabriano, è un crogiuolo di attività: il 25 luglio hanno ideato una giornata intitolata la “Natura in tutti i sensi” con visita guidata al “Museo Naturalistico dal nido alle ali” con 200 esemplari di animali imbalsamati, a seguire una passeggiata naturalistica con le guide Tania e Davide fino all'Eremo Santa Maria in Valdisasso. Lassù siamo rimasti senza fiato nello scoprire l'Eremo che si erge in uno sperone di roccia. I frati francescani ci hanno accolto e ci hanno illustrato la storia dell'Eremo, il passaggio di San Francesco e abbiamo ammirato la copia del trittico ad opera del Gentile da Fabriano (l'originale ora si trova al Museo di Brera). Il giovane Frate Marco ci ha comunicato che l'Eremo essendo una Chiesa Giubilare può concedere l'Indulgenza Plenaria ogni giorno per sé o per una persona cara defunta! E' stata una giornata meravigliosa, piena di scoperte dal paesaggio mozzafiato all'atmosfera che si respira andando all'Eremo, fatta di un cammino lento e con l'incanto delle bellezze che ci circondano. Volevo con l'occasione ringraziare Erminio Piermartini, presidente dell'associazione Valleremita, le guide Tania e Davide, veri professionisti! Non mancherò al prossimo evento dell'8 agosto “A rimirar le stelle”! Grazie agli organizzatori per farci vivere questi momenti di aggregazione ricchi di calma, serenità e suggestione!

Ilaria Stroppa

La sicurezza dei cittadini deve essere messa al centro

Abbiamo presentato una mozione urgente in Consiglio comunale per affrontare il crescente problema della sicurezza urbana, con l'obiettivo di contrastare i fenomeni di microcriminalità, degrado e per garantire una maggiore tutela dei cittadini, con particolare attenzione alle persone fragili. L'iniziativa nasce dalle numerose segnalazioni di residenti che denunciano risse, schiamazzi notturni e situazioni di disturbo della quiete pubblica in diverse zone della città.

A destare particolare preoccupazione sono anche gli episodi di molestie verbali e comportamenti intimidatori segnalati da anziani e donne che si muovono da sole, una condizione che

alimenta un diffuso senso di insicurezza e limita la piena fruizione degli spazi pubblici.

Come se non bastasse poi, anche i più giovani, abituati a frequentare in tutta tranquillità gli spazi che tutti noi, da ragazzi, abbiamo vissuto, come i giardini pubblici, ci hanno raccontato di un clima di crescente preoccupazione e disagio crescente, causato da numerosi episodi di risse, in orari notturni e diurni.

Nel ribadire il nostro sostegno e ringraziamento alle Forze dell'Ordine, per il lavoro svolto quotidianamente a tutela della legalità nonostante le difficoltà legate agli organici, riteniamo indispensabile che l'amministrazione comunale

rafforzi le politiche di prevenzione e collabori in modo sempre più efficace con tutte le istituzioni competenti.

La mozione impegna il sindaco e la Giunta ad aumentare i controlli della Polizia locale nelle aree più sensibili e nelle fasce orarie serali e notturne, a potenziare il sistema di videosorveglianza e l'illuminazione pubblica eliminando le zone d'ombra della città. Dobbiamo evitare, prima che sia troppo tardi, che nella nostra città di possano creare “ghetti” o zone “off limits”.

Per questo motivo, da qui in avanti, solleciteremo senza sosta, questa amministrazione, a porre la dovuta attenzione sul tema sicurezza.

Circolo FDI Fabriano



FRAZIONI

2-29-30 agosto
VOCI IN PIAZZETTA
Associazione Precicchie
Frazione Precicchie

dal 6 al 10 agosto _ dalle 19.00
SAGRA DELLA LUMACA
C.R.A.L. Domenico Bilei
Frazione Cancelli

7-8-9 agosto _ dalle 19.00
26ª EDIZIONE SAGRA DELL'AGNELLO
Parrocchia San Romualdo
Frazione Poggio San Romualdo

10 agosto _ 18.00
FRAZIONI DI FOLK
C.R.A.L. D. Bilei e BalFolk
Fabriano
Frazione Cancelli

11 agosto _ 18.00
FRAZIONI DI FOLK
Circ. San Donato e BalFolk
Fabriano
Frazione San Donato

6 settembre _ tutto il giorno
MELANO IN MOTO
Circolo Melano
Frazione Melano

11-12-13 settembre _ dalle 19.00
FESTA DI CASTELLETTA
Associazione il Circolo APS
Frazione Castelletta

FABRIANO – AGOSTO

1 agosto _ 21.30
CINEMA SOTTO LE STELLE
Comune di Fabriano
Giardini del Poio

2 agosto _ 21.30
NOTTE NEI MUSEI
Comune di Fabriano
Teatro Gentile
e Oratorio della Carità

5 agosto _ 21.30
CINEMA SOTTO LE STELLE
Comune di Fabriano
Giardini del Poio

7 agosto _ 21.30
CINEMA SOTTO LE STELLE
Comune di Fabriano
Giardini del Poio

8 agosto _ 21.30
VISITA NOTTURNA IN CITTÀ
Comune di Fabriano
Centro Storico

8 agosto _ 22.00
A RIMIRAR LE STELLE
Aula Verde Valleremita
Valleremita zona Capretta

9 agosto _ 21.30
CINEMA SOTTO LE STELLE
Comune di Fabriano
Giardini del Poio

12 agosto _ 21.30
CINEMA SOTTO LE STELLE
Comune di Fabriano
Giardini del Poio

14 agosto
dalle 14.00 alle 23.00
MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO
Mercatini di Carla
Giardini Regina Margherita

dal 17 al 22 agosto _ 21.30
FABRIJAZZ 2026
APS Fabriano Promusica
Giardini del Poio

dal 20 al 23 agosto
FABCON 2026
Associazione Lokendil
Centro Storico

20 agosto _ 21.30
NOTTE NEI MUSEI
Comune di Fabriano
Museo della Carta
e della Filigrana

22 agosto _ 15.00
LE VIE DI SAN FRANCESCO TRA MARCHE E UMBRIA
Diocesi Fabriano-Matelica
Eremo di Valdisasso

23 agosto _ 18.00
SAGGI DEI CORSI FABRIJAZZ
APS Fabriano Promusica
Cinema Montini

27 agosto _ 21.15
GRUPPI DI CAMMINO 26
UISP Fabriano - Piazzale Matteotti

28 agosto _ 21.30
NOTTE NEI MUSEI
Comune di Fabriano
Museo della Stampa

FABRIANO – SETTEMBRE

3 settembre _ 21.15
GRUPPI DI CAMMINO 26
UISP Fabriano - Piazzale Matteotti

4 settembre
dalle 17.00 alle 24.00
SBARACCO IN CENTRO
Fabriano in Centro
Centro Storico

4-5 settembre _ dalle 17.00
CUORE ANNI '90
Associazione Trend LAB
Parco Unità d'Italia

5-6 settembre
dalle 14 del 5/09 alle 9.00 del 6/09
QUEEN TROPHY ADVENTOURING
Motoclub Pepebevagna
Piazza del Comune

dal 9 al 13 settembre
FABRIANO CARTA È CULTURA
Comune di Fabriano
Centro Storico

10 settembre _ 21.15
GRUPPI DI CAMMINO 26
UISP Fabriano - Piazzale Matteotti

11 settembre
dalle 14.00 alle 23.00
MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO
Mercatini di Carla
Giardini Regina Margherita

12 settembre
dalle 14.00 alle 20.00
FESTA DELLO SPORT
Consulta dello Sport
Giardini Regina Margherita
e Parco Unità d'Italia

13 settembre
dalle 7.00 alle 18.00
ROUTE 50
A.S.D. Pedale Stracco
Parcheggio Piscina Comunale

MOSTRE

dal 20 giugno al 13 settembre
INSPIRED BY THE PEOPLE
Mostra fotografica
di Stefano Lotumolo
Zona Conce

dal 1 luglio al 15 agosto
MOSTRA FOTOGRAFICA
Ast Club
Palazzo del Podestà

dal 11 luglio al 20 settembre
MARCHE D'ACQUA BIENNIAL INTERNATIONAL PRIZE FABRIANO WATERCOLOUR 2026
Comune di Fabriano
Museo della Carta e della Filigrana

dal 18 luglio al 13 settembre
SANTA MARIA MADDALENA
Mostra Internazionale di Pittura
Pia Università dei Cartai
Oratorio del Gonfalone

dal 9 settembre al 4 ottobre
CAOS
Mostra fotografica
Fotoclub Arti Visive
Palazzo del Podestà



Da che parte del fiume Giano sei nato ? Quando un fiume divideva battesimi e destini

A Fabriano l'acqua è sempre stata molto più di una ricchezza naturale. Certo, senza il Giano, le sue sorgenti e la straordinaria abbondanza di acqua pura, la città probabilmente non sarebbe mai diventata la capitale europea della carta. Ma esiste una storia più antica e poco conosciuta, una storia che precede le grandi cartiere e affonda le sue radici in un tempo in cui l'acqua non muoveva soltanto le ruote dei magli: segnava confini, determinava appartenenze e accompagnava i momenti più importanti della vita. Per comprenderla bisogna tornare ai primi due secoli successivi all'anno Mille, quando Fabriano non era ancora la città che conosciamo oggi. L'abitato era costituito da due nuclei citati come "ambo castra fabriani", anche se si può ragionevolmente supporre la presenza di altri piccoli insediamenti sorti nei pressi. Il tutto si sviluppò lungo le rive del Giano che allora rappresentava una frontiera invisibile. Non tanto una barriera geografica quanto un confine religioso e amministrativo capace di dividere la popolazione in due diverse comunità. Da una parte del fiume vivevano uomini e donne che dipendevano dalla pieve di San Giovanni Battista di Attiggio, erede dell'antica Attidium romana. Dall'altra si trovavano



Chiesa San Giovanni Decollato ad Attiggio

coloro che facevano riferimento alla pieve di Santa Maria di Civita, arroccata sul monte che domina la valle. Le due realtà verosimilmente condividevano relazioni e attività quotidiane, ma continuavano a essere separate da una linea sottile che passava proprio attraverso l'acqua. Oggi di queste due antiche pievi rimane poco o nulla delle strutture originarie, a causa dei pesanti rifacimenti avvenuti nel corso dei secoli, ma al loro posto sorgono ancora due chiesette con le medesime intitolazioni.



Chiesetta di Santa Maria di Civita

Può sembrare difficile immaginarlo, eppure per almeno due secoli la Fabriano medievale non possedette un proprio fonte battesimale cittadino. Il rito del battesimo apparteneva esclusivamente alle antiche pievi rurali: ogni neonato doveva essere condotto fuori dall'abitato per ricevere il sacramento. Era un viaggio che oggi apparirebbe impensabile. Famiglie con bambini di pochi giorni affrontavano sentieri, freddo, pioggia e neve pur di raggiungere la chiesa di appartenenza. E la destinazione non era una scelta dei genitori, poiché era il luogo di nascita a determinarla: a seconda della sponda del Giano sulla quale si viveva, si andava verso Attiggio oppure verso Santa Maria di Civita. L'acqua diventava così il confine che accompagnava il primo e più importante rito della vita cristiana. Riguardo al fiume, il richiamo al dio romano Giano, custode di porte e soglie, raffigurato con due volti, sembrerebbe perfetto per descrivere una città dalle origini duali. Tuttavia, il nome avrebbe una derivazione diversa e più antica. Come osservato dal glottologo Augusto Ancillotti, l'idronimo deriva dalla radice indoeuropea, ya-, legata all'idea di scorrimento e passaggio; yano significa infatti semplicemente "il fluire dell'acqua". Solo in epoca relativamente recente il termine sarebbe stato associato alla divinità romana Giano, probabil-

mente per opera di un erudito. Poco convincente appare invece l'ipotesi che il nome originario del fiume fosse "Castellano": un termine post-latino, comune per corsi d'acqua che scorrono presso castelli o abitati fortificati. Ma il legame tra la popolazione locale e l'acqua precede le stesse tradizioni medievali. Sul Monte Civita, poco sopra l'antica pieve, si trova un'enigmatica cisterna scavata nella roccia che ancora oggi, sebbene in parte colmata da detriti e vegetazione, raccoglie acqua nei periodi umidi. Secondo alcuni studiosi, questa struttura conserva la memoria di antichi culti precristiani: l'altura era infatti un luogo sacro per gli Umbri dell'età del Ferro e, con ogni probabilità, anche per i Romani. Nonostante gli scavi clandestini del passato abbiano pesantemente compromesso l'area, le evidenze morfologiche ne confermano ancora il valore archeologico. In queste culture l'acqua rappresentava un potente simbolo di purificazione e la cisterna potrebbe essere stata



Chiesa San Giovanni Decollato Attiggio, parte inferiore di antica macina romana in pietra forse utilizzata come fonte battesimale

utilizzata per abluzioni rituali prima dell'accesso allo spazio sacro. Se questa interpretazione fosse corretta, il Monte Civita custodirebbe una straordinaria continuità spirituale: prima le abluzioni pagane, poi il battesimo cristiano. Cambiano le religioni, cambiano i culti e i nomi delle divinità, ma l'acqua continua a rappresentare il tramite tra l'uomo e il sacro.

Fabrizio Moscè



Raf

Parco della Repubblica, Sirolo



Dopo aver partecipato alla 76ª edizione del Festival di Sanremo con il brano "Ora e per sempre" e in attesa dell'uscita del suo nuovo disco prevista per il prossimo autunno, Raf torna alla dimensione live per festeggiare i 25 anni del successo Infinito con "INFINITO - Estate 2026", organizzato da Friends & Partners. L'artista si esibirà infatti **sabato 8 agosto** al Parco della Repubblica di Sirolo per il suo "Infinito - Estate 2026" tour. Così, a 25 anni dall'uscita di "Infinito", uno dei brani simbolo della sua discografia, Raf si concede un vero e proprio viaggio musicale volto a scandire le tappe più significative di una carriera lunga oltre 40 anni, fatta di migliaia di live, 14 album pubblicati in studio e più di 20 milioni di dischi venduti in tutto il mondo. Oltre ai successi già citati infatti, Raf ha scritto e ha realizzato canzoni che hanno segnato la storia della discografia del nostro Paese come "Sei la più bella del mondo", "Il battito animale", "Cosa Resterà degli Anni '80", "Ti pretendo", "Stai con Me", "Non è mai un errore". Tutte hit amate da milioni di persone e giunte spesso in vetta alle classifiche di tutto il mondo.

Marco Radatti



SALSA Babaganoush

INGREDIENTI Dosi per 8 polpette

- 600 gr di melanzane
- 50 gr di tahina
- 1 limone (succo)
- 1 spicchio di aglio
- olio di oliva extravergine
- sale
- pepe
- menta
- 1 cucchiaino di paprica dolce



Il babaganoush è una crema originaria del Medio Oriente. Lavate le melanzane e mettetele su una ampia teglia rettangolare rivestita di carta forno. Cuocetele a forno ventilato già caldo a 180 °C per 1 ora e 30 minuti. Una volta intepidite, tagliate le melanzane a metà con il coltello e recuperate la polpa con un cucchiaino. La polpa ricavata mettetela in un mixer con sale, pepe, tahina, olio, succo di limone e aglio tritato. Aggiungete la paprica e la menta e frullate fino ad ottenere una crema omogenea. Potete servire il vostro babaganoush con un po' di olio, semini di sesamo tostati, menta e paprica. Servitela con pezzi di piadine riscaldati.

SPORT

Marco Fogliato, ultimo innesto nell'organico fabrianese

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabiano** si prepara a conoscere il calendario del campionato. Giovedì alle 14 la Lega Nazionale Pallacanestro ufficializzerà il cammino delle 36 squadre di Serie B Nazionale, con la prima giornata fissata per il 27 settembre e la conclusione prevista per il 25 aprile 2027. La squadra di coach Elia Rossi fa parte del girone B insieme a sette formazioni toscane (Fabo Herons Montecatini, Consorzio Leonardo Dany Quarata, Basketball Club Lucca, Pielle Livorno, Solbat Golfo Piombino, Mens Sana Siena e Umana San Giobbe Chiusi), tre laziali (Virtus GVM Roma, Luiss Roma, Benacquista Latina), due romagnole (Tema Sinergie Faenza e Orasi Ravenna), due campane



(Scandone Avellino e PSA Napoli), un'abruzzese (Liofilchem Roseto) e una pugliese (Allianz Cestistica San Severo) oltre all'altra marchigiana Consultinvest Loreto Pesaro. Dopo il rush finale coronato dalla salvezza nella scorsa primavera, la squadra di Elia Rossi avrà ancora un compito

arduo per tenersi la terza serie, perché il mercato estivo ha lasciato pochi dubbi sulle ambizioni in primis della Virtus Roma e della Pielle Livorno, entrambe ancora rinforzate rispetto alla precedente stagione dove erano state sempre ai piani alti della classifica. Nutrono ambizioni di playoff

BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro Fabiano prende Marco Fogliato e aspetta il... calendario

Herons Montecatini, Roseto e Latina, così come appaiono più strutturate di un anno fa PSA Napoli e la Faenza dell'ex coach fabrianese Lorenzo Pansa. Ripartirà da una base collaudata la Luiss Roma, ormai una certezza nella zona medio-alta di classifica della B, mentre hanno chiare ambizioni le neopromosse Siena e Avellino. San Severo cercherà di confermarsi dopo esser stata la rivelazione nel 2025/26, al pari di Chiusi che aveva finito la stagione in crescendo così come la stessa Ristopro, che condividerà l'obiettivo della salvezza con le toscane Lucca, Quarata e Piombino, l'altra

marchigiana Loreto Pesaro e la romagnola Ravenna allenata da un'altra vecchia conoscenza biancoblu come Daniele Aniello. In tema di mercato, l'ultimo tassello della Ristopro è **Marco Fogliato**: ala classe 2007, cresciuto nel settore giovanile di Tortona con cui si è messo in luce nel campionato Under 19 Nazionale, rappresenterà l'alternativa a Francesco Gnechchi. Il mosaico è dunque completato, con Kuusma e Quarone come registi, Babusis e Dri nel ruolo di guardie, Gnechchi e Fogliato come ali piccole, Vavoli e Donati come ali grandi e il duo Ohenhen-Gianoli come pivot.

BASKET

Serie A2 Femminile

Halley Thunder Matelica al completo con l'innesto di quattro giovani atlete

La **Halley Thunder Matelica** ha scelto le quattro giovani giocatrici che andranno a completare il "gruppo squadra" a disposizione di coach Alberto Matassini in vista del prossimo campionato di serie A2.

Sara Chelini, classe 2006, guardia, originaria di Empoli, aveva iniziato a far parte del team biancoblu già nella seconda metà della stagione scorsa e continuerà il suo impegno con la Thunder anche nella prossima annata sportiva.

Tre, invece, sono le novità. **Giorgia Zoffi**, classe 2009, è una play/guardia, originaria di Udine, protagonista nel settore giovanile del Sistema Rosa Pordenone e inserita nel miglior quintetto ("Best 5") della Coppa Italia Under 19 Femminile; in precedenza (2024/25) aveva avuto modo di esordire in serie A2 con la

maglia di Treviso, allora allenata proprio da coach Alberto Matassini, e aveva conquistato lo Scudetto 3x3 Under 16 con il team di Pordenone.

Sofia Radicchi, classe 2009, è una guardia/ala pesarese e proprio con la squadra della sua città - l'Olimpia Pesaro - ha concluso in maniera vincente la stagione scorsa conquistando la promozione in serie B. **Lucrezia Bartolini**, classe 2009, ala proveniente dalla vicina Gualdo Tadino (Pg),

ALTRE DUE PEDINE PER LA VIGOR BASKET

La **Halley Vigor Matelica** ha ingaggiato Vittorio Liberati (guardia, classe 2005) e ha confermato Alessio Mazzotti (ala, classe 2003, quarta stagione di fila in canotta matelicese) per il prossimo campionato di B Interregionale.

dove ha svolto finora il suo percorso cestistico.

Le tre ragazze "2009", oltre che in prima squadra, saranno impegnate anche nella formazione Under 19 della Thunder Matelica.

E' completamente definito con 15 giocatrici, quindi, il "roster" della Halley Thunder Matelica per il campionato di serie A2 femminile 2026/27: Benedetta Gramaccioni (confermata), Ilaria Bonvecchio (confermata), Chiara Bacchini (confermata), Agnese Gianangeli (nuova), Gloria Offor (confermata), Helmi Tulonen (nuova), Justine Nardoni (nuova), Asya Zamparini (confermata), Elena Pericic (nuova), Giorgia Cibirnetto (nuova), Caterina Ciuffoli (nuova), Sara Chelini (confermata), Giorgia Zoffi (nuova), Sofia Radicchi (nuova), Lucrezia Bartolini (nuova).

Ferruccio Cocco

CALCIO

Eccellenza

Fabiano Cerreto, preparazione al via: la squadra di Tiranti inizia a sudare

Il **Fabiano Cerreto** inizia la stagione 2026/27. Giovedì 30 luglio allo stadio Aghetoni di Fabiano la squadra di Stefano Tiranti, che inizia la quarta esperienza sulla panchina biancorossonera, si raduna per dare il via alla preparazione in vista degli impegni ufficiali: il 30 agosto si giocherà il primo turno di Coppa Italia, il 6 settembre inizierà il campionato di Promozione. Sono state ufficializzate le formazioni iscritte, in attesa di conoscere la suddivisione in due gironi da 16 ciascuno. Oltre al Fabiano Cerreto, saranno ai nastri di partenza: Afc Fermo, Porto Sant'Elpidio, Azzurra Colli, Mondolfo, Azzurra Mariner, Biagio Nazzaro, Borgo Mogliano, Corridonia, Camerino, Casette Verdini, Castel di Lama, Castelfrettese, Civitanovese, Cuprense, Elpidiense Cascinare, Acqualagna, Osimo, Gabicce-Gradara,

Montemarcianese, Monturano, Ostra, Palmense, Cagli, Portuali Ancona, Potenza Picena, San Costanzo-Martinese, Settempeda, Tavullia-Valfoggia, Urbania, Villa San Martino, Vismara. Sul mercato, il Fabiano Cerreto resta alla finestra per rinforzare il pacchetto offensivo, mentre negli altri reparti è sostanzialmente al completo.

Questa è la rosa nel dettaglio: portieri Alessio Tafa ('00, confermato), Alessandro Stroppa ('05, confermato), Edoardo Boldrini ('08, Juniores), Federico Peverini ('09, Juniores); difensori Giovanni Corazzi ('95, Camerino), Samuele Stortini ('00, confermato), Andrea Crescentini ('03, confermato), Francesco Brevi ('04, confermato), Aleks Isaku ('06, Casette Verdini), Alessio Brodetto ('07, confermato), Hanniel Gnahe ('07, confermato), Salvatore

Di Matola ('07, confermato), Reda Ruggeri ('08, Juniores), Nicola Zappaterreni ('08, Allievi), Matteo Pellacchia ('09, Allievi), Giacomo Poeta ('09, Allievi); centrocampisti Augustin Alberione ('96, Tolentino), Riccardo Cicci ('98, Camerino), Patrick Rossini ('01, Castelfrettese), Edoardo Malagrida ('06, confermato), Francesco Broda ('08, confermato), Lorenzo Chiavellini ('08, confermato), Leonardo Latini ('09 Juniores), Bleonard Useini ('09 Juniores); attaccanti Thomas Bartilotta ('02, Fabiani Matelica), Pietro Amico ('05, confermato), Tommaso Maraniello ('08, confermato); staff tecnico: allenatore Stefano Tiranti, vice allenatore Luca Pavoni, preparatore atletico Claudio Pettinelli, preparatore dei portieri Luca Tamburini, massaggiatore Gabriele Eleonori. Lc.

SCHERMA

Il personaggio

Maria Vittoria Trombetti in "azzurro"

Grande soddisfazione per il Club Scherma Jesi: tre giovani talenti vestiranno la maglia azzurra. Si tratta di Evan Felici, della fabrianese **Maria Vittoria Trombetti** (foto) e di Maria Elisa Fattori, convocati dalla Federazione Italiana Scherma per il Collegiale Azzurrini, in programma dal 3 al 9 settembre presso il Centro Sportivo delle Fiamme Gialle di Castelporziano. Per Maria Vittoria Trombetti, fioretista originaria di Fabiano, si tratta dell'ennesimo importante riconoscimento di un percorso di crescita costellato di successi. Dopo aver mosso i primi passi con il Club Scherma Fabiano, è approdata al Club Scherma



Jesi, dove ha continuato la sua crescita tecnica fino a diventare una delle giovani promesse della scherma italiana. Nel suo palmarès spiccano la medaglia d'oro nel fioretto al Trofeo

Coni 2024 e le vittorie al prestigioso Trofeo Kinder Joy of Moving nel 2023 e nel 2025, risultati che le sono valsi la convocazione al Collegiale Azzurrini della Federazione Italiana Scherma. La convocazione rappresenta un importante riconoscimento anche per Evan Felici e Maria Elisa Fattori, premiando il loro impegno quotidiano, la passione e il lavoro svolto insieme allo staff tecnico del Club Scherma Jesi, da sempre punto di riferimento nella

formazione dei giovani schermidori. Durante il collegiale i tre atleti avranno l'opportunità di allenarsi con i migliori prospetti italiani delle categorie giovanili, confrontandosi con i tecnici federali in un ambiente di altissimo livello. Un'esperienza che contribuirà ulteriormente alla loro crescita tecnica, agonistica e personale. Per il Club Scherma Jesi questa triplice convocazione rappresenta un motivo di grande orgoglio e conferma la qualità del lavoro svolto quotidianamente in palestra. A Evan Felici, alla fabrianese Maria Vittoria Trombetti e a Maria Elisa Fattori vanno le congratulazioni di tutta la società e l'augurio di vivere una settimana ricca di insegnamenti, soddisfazioni e nuove esperienze.

Angelo Campioni

PALLA OVALE

Sulla sabbia

Fabiano al "Beach Rugby Festival"

Sabato di grande sport, sole e ritmi elevati per il **Fabiano Rugby**, che ha preso parte all'intensa e spettacolare tappa del Beach Rugby Festival inserita nel prestigioso palcoscenico dei DeeJay XMasters di Senigallia, evento valido per il Trofeo Italiano. Inseriti nel Girone 1 insieme a Spruzzi Pazzi, Criminal Brothers e Les Buses, i ragazzi fabrianesi si sono messi in gioco con grande entusiasmo affrontando un contesto del tutto particolare. Giocare sulla sabbia è infatti un'esperienza a sé stante rispetto ai tradizionali campi d'erba, fatta di ritmi frenetici, appoggi precari e uno sforzo fisico raddoppiato. Basti pensare che, dei dodici atleti scesi in campo, soltanto uno aveva alle spalle una precedente

esperienza nel beach rugby. Il bilancio finale parla di un ottimo ottavo posto su dodici squadre partecipanti, con un ruolino di marcia di due vittorie e tre sconfitte. Resta un pizzico di amaro in bocca soltanto per una delle sfide perse, sfuggita per sole due mete di scarto a causa di un po' di inesperienza nei momenti chiave. Ciononostante, il gruppo ha espresso un ottimo gioco, mettendo in mostra carattere, coesione e un impegno massimo fino all'ultimo secondo di gara, rendendo l'esperienza estremamente positiva in vista delle prossime sfide. A difendere i colori della squadra sulla sabbia marchigiana sono scesi in campo Jacopo Ballanti, Bruno Antoine, Angelo Bravetti, Francesco

Bravetti, Michelangelo Armezzani, Alessandro Memoli, Simone Sciamanna, Francesco Ramadoro, Mario Mango, Tiziano Pezzetta, Leonardo Vitaoli e Giorgio Vitaletti, guidati a bordo campo dall'allenatore Alberto Sciamanna e dall'accompagnatore Andrea Ciaboco. Con la fine di luglio si sono conclusi gli appuntamenti estivi in compagnia del Fabiano Rugby. Ai giardini Regina Margherita e al parco Rizzi tanti ragazzi hanno seguito i coach Sciamanna e Tremola per tante attività che hanno visto impegnati ragazzi dai 6 ai 18 anni. Una partecipazione costante e tanti volti nuovi che di volta in volta si sono messi alla prova. Saverio Spadavecchia

LOWTOPIC

NELLA CORNICE DI CLASSICA CLANDESTINA

1 agosto 2026 **INGRESSO GRATUITO**

Fabriano (AN) presso spazio esterno del
Polo museale Zona Conce

h 19.00



**ORGANIZZATO DA
FONDAZIONE CARIFAC**

M4ING
MUSIC 4 THE NEXT GENERATION